



# Wortprotokoll

Der 333. Sitzung vom 28. September 1983

## Resoconto integrale

della seduta n. 333 del 28 settembre 1983

VIII. Legislatur  
VIII Legislatura  
1978 - 1983



CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE  
SÜDTIROLER LANDTAG

SEDUTA 333. SITZUNG  
28.9.1983

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge provinciale n. 237/83/bis:  
"Riduzione della durata della posizione  
funzionale "assistente in formazione" in  
ragione dell'anzianità di servizio e del-  
la professionalità possedute" . . pag. 8

Landesgesetzentwurf Nr. 237/83/bis: "Herabset-  
zung der Dauer der Ausbildung "Funktions-  
rang Assistent in Ausbildung" im Verhält-  
nis zum erworbenen Dienstalter und zur  
Berufserfahrung" . . . . . Seite 8

Disegno di legge provinciale n. 259/83/bis:  
"Esercizio delle deroghe previste dalla  
legge 5.8.1981, n. 503, riguardante la  
ratifica ed esecuzione della convenzione  
relativa alla conservazione della vita  
selvatica e dell'ambiente naturale in Eu-  
ropa, adottata a Berna il 19.9.1979, nel-  
l'ambito del territorio del parco nazio-  
nale dello Stelvio, ricadente in provin-  
cia di Bolzano" . . . . . pag. 12

Landesgesetzentwurf Nr. 259/83/bis: "Ausübung  
der Ausnahmeregelung, welche vom Gesetz  
Nr. 503 vom 5.8.1981 - Ratifizierung und  
Durchführung der Berner Konvention von  
19.9.1979 zum Schutze der wildwachsenden  
Pflanzen und freilebenden Tiere sowie  
ihrer Lebensräume in Europa - vorgesehen  
ist, im Gebiet des Nationalsparks Stilfser  
Joch, welches innerhalb der Provinz Bozen  
liegt" . . . . . Seite 12

Disegno di legge provinciale n. 81/83/bis:  
"Programmi, orari d'insegnamento e prove  
di esame per la scuola media della pro-  
vincia di Bolzano". . . . . pag. 16

Landesgesetzentwurf Nr. 81/83/bis: "Lehrpläne,  
Studentafeln und Prüfungsprogramme für  
die Mittelschule der Provinz Bozen" . . .  
. . . . . Seite 16

Disegno di legge provinciale n. 250/83/bis:  
**"Concessione di un compenso "una tantum"  
al personale provinciale" . . . . pag. 19**

Disegno di legge provinciale n. 257/83/bis:  
**"Modifiche (urgenti) all'ordinamento de-  
gli uffici e del personale della Provin-  
cia autonoma di Bolzano". . . . pag. 21**

Disegno di legge provinciale n. 254/83: **"Ser-  
vizi provinciali di medicina del lavoro e  
igiene e sicurezza ambientale". . pag. 45**

Landesgesetzentwurf Nr. 250/83/bis: **"Gewährung  
einer einmaligen Abfindung an das Landes-  
personal" . . . . .Seite 19**

Landesgesetzentwurf Nr. 257/83/bis: **"Dringende  
Änderungen an der Ämter und Personalord-  
nung der autonomen Provinz Bozen" . . . .  
. . . . .Seite 21**

Landesgesetzentwurf Nr. 254/83: **"Landesdienste  
für Arbeitsmedizin und für Umwelthygiene  
und Unfallverhütung" . . . . . Seite 45**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

GIUSEPPE SFONDRINI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.35 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

**PRESIDENTE:** La seduta é aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Achmüller, Balzarini, Benedikter, Ferretti, Ladurner-Parthanes, Lunger, Magnago, Müller, Rella e Valentin.

Come convenuto questa mattina c'è stata la conferenza dei capigruppo per stabilire l'ordine dei lavori del Consiglio nelle prossime settimane, alla luce anche di una indicazione che la Giunta provinciale ha formulato in una seduta.

In linea di massima é stato concordato di esaminare le leggi rinviato dal Governo, poi di esaminare il bilancio, poi c'è un elenco di leggi che faró pervenire ai signori consiglieri, l'ordine cronologico delle leggi che sono all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda la prosecuzione delle sedute alla settimana successiva il 7 il punto verrà fatto martedì prossimo. Vediamo come sono proseguiti i lavori fino a martedì ma con molta probabilità i lavori saranno prorogati di una settimana circa.

Per quanto riguarda le mozioni e le interrogazioni si svolgono all'inizio di ogni seduta, una al giorno a partire da venerdì prossimo.

E' stato sollevato l'argomento di una mozione che il Consiglio provinciale ha approvato il 23 novembre 1982 del consigliere Peterlini, riguardante un invito che il Consiglio provinciale ha formulato nei confronti dei rappresentanti della commissione dei sei, Benedikter, Nicolodi e Riz, a rendere al Consiglio una relazione circostanziata sullo stato dei lavori per l'emanazione di queste norme. L'ultimo invito l'ho rivolto il 19 luglio in occasione di una conferenza dei capigruppo dove il presentatore Peterlini mi aveva sollecitato di ripetere l'invito, e ho avuto una risposta positiva della loro disponibilità a presentare una relazione. Il termine non c'era in questa mozione. Questa mattina si é discusso attorno a questo problema e si é pensato di soprassedere adesso e pensare ad un suo svolgimento in futuro.

Qualcuno deve dire qualcosa? La parola al consigliere Peterlini.

**PETERLINI (Sekretär - SVP):** Herr Präsident! Ich mußte zur Kenntnis nehmen, wie Sie eben berichtet haben, daß somit laut Beschluß der Fraktionsführer es nicht mehr möglich sein wird, in dieser Legislaturperiode, aber auch die zeitliche Knappheit, die uns zur Verfügung steht und Rei-

henfolge, die von den Fraktionsführern beschlossen hat, ergeben, daß also eine Diskussion in diesem Landtag in dieser Legislaturperiode nicht mehr abgehalten werden kann. Wir hatten in dieser Legislaturperiode eine einzige Diskussion über die Autonomie, und zwar im Jänner und Februar 1980. Es war eine sehr fruchtbare Diskussion, es war erstmals so, daß die Mitglieder der Zwölfer- und Sechserkommission hier eingeladen waren, wir hörten die Berichte von Riz und Benedikter und konnten dann auch als offizielle Vertretung der Südtiroler Bevölkerung dazu Stellung nehmen und das für Südtirol wohl wichtigste Thema hier im Landtag behandeln. Ich habe dann mit dem im Oktober 1982 vorgelegten Beschlusantrag eine weitere Diskussion in diesem Sinne verlangt und der Beschlusantrag ist dann genehmigt worden, wie der Präsident richtig vermerkt hat, am 23. November 1982. Es stimmt, es steht im Beschlusantrag zwar kein Termin drinnen, aber es war schon so zu verstehen, daß eine Diskussion über die Autonomie, zu der sich der Landtag selbst verpflichtet hat, innerhalb der Legislaturperiode abzuhalten wäre und es ist dann politisch eine Übereinkunft getroffen worden, die nicht schriftlich ihren Niederschlag gefunden hat, im Beschlusantrag, wohl aber einvernehmlich vom Landtag so gewollt war, innerhalb des Frühjahrs die Diskussion darüber abzuhalten.

Nun, ich kann die Zeit der Tätigkeit des Landtages nicht verlängern, die Fraktionsführer haben die Reihenfolge auch festgelegt und auch die kann ich nicht mehr ändern, ich darf aber mit Bedauern feststellen, nicht als Vorwurf gegen den Präsidenten, wohl aber als Vorwurf an den Landtag und an die Fraktionsführer mit Bedauern feststellen, daß alles wichtiger zu sein scheint als eine Diskussion über die Autonomie. Wir sind als Südtiroler Vertreter gewählt worden, die die Aufgabe haben und das erwartet von uns die Südtiroler Bevölkerung, Gesetze zu machen, über verschiedene Sachbereiche zu diskutieren, wohl aber in erster Linie auch die Interessen der Südtiroler zu vertreten, und da kann ich den Vorwurf nicht ersparen, daß wir in diesem zweiten Teil doch die Sache ein wenig zu kurz haben kommen lassen.

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** Sulle comunicazioni, signor Presidente. Lei ha riassunto orientamenti prevalsi all'interno della conferenza dei capigruppo, credo che tutti ne dobbiamo prendere atto. Attorno alle cose che qui ricordava il collega Peterlini faccio notare che sono stato colui che ha sollecitato il punto che ha ripreso il collega Peterlini e cioè il fatto che il Consiglio é debitore di sé stesso nel senso che noi abbiamo approvato una mozione che indica una discussione, un bilancio di come vanno o come sono andate le cose all'interno della commissione dei sei tramite i rappresentanti del Consiglio provinciale di Bolzano. Devo dire che é chiaro che all'interno dei capigruppo si sono espresse opinioni, valutazioni e posizioni politiche che hanno ritenuto di far soprassedere una discussione di questo tipo.

Io devo convenire invece con quel passaggio del collega Peterlini il quale dice che anche in Consiglio provinciale non può essere esonerato

su fatti attinenti le nostre popolazioni quali l'andamento delle norme d'attuazione dello Statuto d'autonomia. Devo prendere atto che c'è stata una valutazione di convenienza, di opportunità politica che tende a caracollare nel tempo una discussione di questo genere. Ricordo invece che è il caso di fare passi verso il Presidente della Giunta provinciale ai fini della discussione del bilancio di previsione del 1984 perché non lo si consideri uno dei tanti provvedimenti legislativi che abbiamo in calendario di fronte a questo scorcio di legislatura, ma è del volano economico che anima la nostra amministrazione, e scelte economico-sociali che ci competono.

La raccomandazione che mi permetto di fare è che ci sia una discussione sul bilancio seria, produttiva, come può il Consiglio provinciale fare, di non considerare questo bilancio di previsione del 1984 solo perché presentato in luogo dell'esercizio provvisorio, come una cosa di ordinaria amministrazione.

Concordo poi con tutto il resto come ho già detto in sede di capigruppo, nel fare il punto della settimana prossima anche in ordine al calendario dei nostri lavori.

**MITOLO (MSI-DN):** Ho ascoltato le dichiarazioni del collega Peterlini e respingo il suo rimprovero ai capigruppo, almeno per quanto mi riguarda perché non vorrebbero in qualche modo trattare la mozione e non vorrebbero che si svolgesse l'incontro con la commissione dei sei. Io non ho l'impressione che la precedente occasione che abbiamo avuto di incontrarci con la commissione dei sei abbia avuto chissà quali effetti e prodotti, ma tutto è continuato secondo il solito cliché, il solito standard di svolgere i lavori di questa commissione all'interno e di presentare le proprie conclusioni esclusivamente al Governo tant'è che la stessa commissione dei dodici si è lamentata, almeno da quanto si è potuto riscontrare dalle notizie di stampa, sul modo di procedere della commissione dei sei. Non credo che un incontro con la commissione dei sei sarebbe giovevole ai fini della risoluzione della vertenza in atto.

Noi non ci siamo opposti per motivi di principio, ci siamo opposti perché le condizioni e la situazione che si è andata determinando ci portano per forza di cose a fare delle scelte. O si discute il bilancio e si discutono le leggi presentate o si fa la discussione con la commissione dei sei, e il parere della maggioranza dei capigruppo è stato quello di preoccuparsi di svolgere il bilancio e le leggi presentate che sono credo assai importanti, almeno dal punto di vista della maggioranza che le ha presentate ai fini di una corretta interpretazione dello Statuto di autonomia, ma soprattutto ai fini del valore dell'autonomia in sé stesso. Non c'è da parte nostra rifiuto o quanto meno disattenzione e non volontà di incontrarci con la commissione dei sei perché non abbiamo sufficiente sensibilità. Le esperienze ci dicono che quegli incontri hanno dato i frutti che hanno dato, e di cui parecchi ancora non solo dell'opposizione ma anche della maggioranza si lamentano. La situazione è quella che si è

andata determinando con il calendario che ci é stato proposto con il sistema che ha la Giunta provinciale di arrivare all'ultimo momento in vista del traguardo della legislatura con la presentazione di decine di leggi importanti, e si é aggiunta in modo particolare questa volta anche la presentazione del bilancio di previsione del 1984.

Ho detto in commissione che per quanto mi riguarda, siccome in Consiglio provinciale puó essere convocato fino al 12 dicembre, noi dobbiamo fare il nostro dovere, coerentemente con tutto quello che il nostro mandato ci comporta, pero si era stabilito un certo calendario e abbiamo preso una decisione che sará discutibile finché volete ma mi sembra dettata dal buon senso. Non penso che l'incontro con la commissione dei sei, soprattutto alla vigilia dell'emanazione come é stato detto alla Camera dei deputati in occasione della presentazione del nuovo Governo del varo di due importanti norme di attuazione e anche con l'annuncio che viene dato da più parti dell'incontro del Presidente del Consiglio con le delegazioni dei partiti che hanno firmato il pacchetto o che ad esso si sono successivamente accodati, credo che l'incontro con la commissione dei sei sia un fatto puramente formale e che possa casomai soddisfare le esigenze di qualcuno che aveva in questa occasione desiderio di mettersi in mostra, ma che dal punto di vista politico generale ha un'importanza molto relativa.

**PRESIDENTE:** Desidero fare alcune precisazioni. Il Consiglio ha approvato la mozione il 23 novembre 1982 all'unanimitá, senza termini. Il 6 dicembre io ho scritto ai membri della commissione dei sei i quali non mi hanno risposto. Avevo indicato i termini del dibattito verso febbraio - marzo, sennonché in quel momento sono state sciolte le camere, c'era un ordine del giorno nutrito del Consiglio provinciale e quindi ho ritenuto opportuno non insistere. L'11 luglio c'é stata una riunione dei capigruppo, mi é stato sollecitato di mettere all'ordine del giorno l'argomento da parte del consigliere Peterlini. L'11 luglio ho scritto ai membri della commissione dei sei i quali mi hanno risposto il 19 luglio che erano disponibili per la metà di settembre per fare la loro relazione. E' successo che poi abbiamo visto un ordine del giorno con 35 punti, leggi importanti, due delle quali le abbiamo approvate in questi giorni e con la probabilità di esaurirlo forse a metà. O si sceglie di fare il dibattito o l'ordine del giorno. Questa é la scelta che siamo stati obbligati a fare, e nella conferenza dei capigruppo é emerso questo orientamento, pur non sottovalutando l'importanza di un dibattito come quello proposto dalla mozione approvata all'unanimitá da parte del Consiglio.

Credo si possa concludere cosí altrimenti perdiamo un sacco di tempo.

La parola al consigliere Peterlini.

**PETERLINI (Sekretär - SVP):** Der Kollege Mitolo hat einige Äußerungen gemacht, die ich nicht so im Raume stehen lassen kann. Herr Präsi-

dent, ich bin mit Ihren Erklärungen voll einverstanden. Man kann alles abtun, Kollege Mitolo, mit dem Hinweis, daß man sich in Szene setzen will. Alles könnte man damit abtun, auch Ihre Intervention. Aber die Tatsachen liegen, wie der Präsident gezeigt hat, etwas anders. Die Schritte zu diesem Beschlußantrag liegen ein Jahr zurück und es ist nicht erst heute, daß man sich damit in Szene setzen will, sondern ich habe wohl das Recht, als Einbringer eines Beschlußantrages, der einstimmig vom Landtag genehmigt worden ist, auch zu bedauern, daß es nicht mehr möglich ist, ihn zu behandeln. Das war meine Absicht und das habe ich getan. Ich habe auch unterstrichen, daß der Vorwurf nicht an den Präsidenten geht, weil der Präsident tatsächlich, wie er auch aufgezählt hat, mehrmals diesbezüglich interveniert ist. Andererseits habe auch ich bereits im Frühjahr und im Frühsommer, wo wir den Plan für die Arbeiten bis zum Sommer noch abgesteckt haben, daran erinnert und es wäre insgesamt ein Jahr Zeit gewesen. Jetzt ist es selbstverständlich zu spät. Die Frage, die sich stellt, ist eine politische Frage, wie der Präsident richtig gesagt hat, was wäre wichtiger im Laufe eines Jahres. Selbstverständlich sind alle Gesetze, die wir jetzt erlassen müssen, wichtig und dringend, aber meines Erachtens wäre es auch notwendig gewesen, im Laufe dieses gesamten Jahres, das inzwischen verflossen ist, diese Autonomiediskussion einzuschieben, wobei ich mehrmals in diesem Landtag gesagt habe, daß eine Flut von Gesetzen erlassen wird, die weder die Bevölkerung versteht, noch wir Abgeordnete noch die Möglichkeit haben, richtig in allen ihren Details und Auswirkungen zu studieren, weil einfach die Flut zu groß geworden ist und wir uns auch diesbezüglich überlegen müssen, ob wirklich alles, was in Südtirol geschieht, mit einem Gesetz geregelt werden muß. Was die Bedeutung einer solchen Autonomiediskussion betrifft bin ich auch nicht Ihrer Meinung, Kollege Mitolo. Sicherlich geht die Arbeit schleppend in Rom vor sich, aber gerade deswegen, weil sie schleppend vor sich geht wäre es gut, meines Erachtens, daß der Landtag dazu Stellung nimmt und als Stimme der Bevölkerung seine Ungeduld zum Ausdruck bringt und seine Meinung zum Ausdruck bringt, wie notwendig diese Durchführungsbestimmungen für Südtirol insgesamt sind. Es fehlen neun Durchführungsbestimmungen, zwei davon liegen seit etlicher Zeit in den Schubladen der Regierung und da wäre die Frage zu besprechen gewesen, warum kann man die nicht oder liegt es daran, daß man warten will bis die Regionalratswahlen vorbei sind.

Aber ich danke, Herr Präsident, daß Sie mir erlaubt haben, noch einmal Stellung zu nehmen.

**COSTALBANO (NS-NL):** Il collega Peterlini non ha detto che c'è solo del rammarico perché non si può discutere, ha fatto un attacco preciso al collegio dei capigruppo. Bisogna prendere atto che, può essere giustificato o meno ma siccome ho partecipato ai lavori del collegio dei capigruppo non mi sento di accettare una cosa di questo genere. Il collegio dei capigruppo non può espropriare il Consiglio della facoltà di mettere all'ordine del giorno una mozione che é stata approvata all'unanimità.



Ritengo opportuno che si faccia una votazione per cui il Consiglio rinunci a mettere all'ordine del giorno la mozione.

**PRESIDENTE:** Il Consiglio provinciale prende atto che deve rinviare la discussione ad altra data. Punto e basta.

Punto 23) dell'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 237/83/bis: "Riduzione della durata della posizione funzionale "assistente in formazione" in ragione dell'anzianità di servizio e della professionalità posseduta".

Landesgesetzentwurf Nr. 237/83/bis: "Herabsetzung der Dauer der Ausbildung "Funktionsrang Assistent in Ausbildung" im Verhältnis zum erworbenen Dienstalter und zur Berufserfahrung".

Dó lettura della lettera di rinvio del Commissario del Governo:

Si comunica che il Governo si oppone all'ulteriore corso del disegno di legge in oggetto indicato.

In proposito il Governo rileva che le disposizioni di cui agli artt. 1, 2 e 3, in quanto prevedono l'esenzione o la riduzione del periodo di tirocinio per il personale medico nella posizione funzionale di assistente, sono in contrasto con la norma di cui all'art. 17 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 che stabilisce un tirocinio triennale in particolari settori e servizi delle aree funzionali sanitarie.

Per tale motivo il Governo rinvia il provvedimento a nuovo esame di codesto Consiglio provinciale.

-----  
Ich teile Ihnen mit, daß sich die Regierung dem weiteren Instanzenweg des gegenständlichen Gesetzentwurfes widersetzt.

Diesbezüglich weist die Regierung darauf hin, daß die Bestimmungen gemäß den Artikeln 1-2 und 3, insofern als sie die Befreiung oder Herabsetzung der Ausbildungszeit des ärztlichen Personals im Funktionsrang des Assistenten vorsehen, zur Bestimmung gemäß Art. 17 des D.P.R. vom 20.12.1979, Nr. 761, im Widerspruch stehen, die eine dreijährige Ausbildung in besonderen Abteilungen und Diensten der Funktionsbereiche des Sanitätswesens vorsieht.

Aus diesem Grund hat die Regierung die oben erwähnte Maßnahme zwecks neuerlicher Prüfung durch den Südtiroler Landtag rückverwiesen.

Prego dare lettura della relazione della Commissione.

DUBIS (SVP): Die erste Gesetzgebungskommission ist am 5. September 1983 zwecks neuerlicher Beratung über den oben erwähnten Gesetzentwurf zusammengetreten, der am 10. August 1983 von der Regierung rückverwiesen worden war.

An der Sitzung nahmen außerdem der Landesrat für Gesundheits- und für

sorgewesen, Frau Waltraud Gebert-Deeg, und der Beamte Dr. Kessler teil.

Nach Verlesung des Rückverweisungsschreibens der Regierung, teilte der zuständige Landesrat mit, die Landesregierung wolle den rückverwiesenen Gesetzentwurf nicht ändern, sondern auf der ursprünglichen Fassung beharren.

Gegen diese Absicht sprachen sich die Abgeordneten Mitolo und Costalbano aus, die die Einwände der Regierung als berechtigt betrachten und ihre Gegenstimme bzw. Stimmenthaltung ankündigen.

Im Sinne des Art. 37 der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages brachte der Kommissionsvorsitzende Dubis den Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit zur Abstimmung, der bei 1 Gegenstimme und 2 Enthaltungen genehmigt wurde.

-----  
In data 5 settembre 1983 si é riunita la prima Commissione legislativa per riesaminare il succitato disegno di legge, respinto dal Governo il 10 agosto 1983.

Alla seduta hanno inoltre preso parte l'assessore all'attività sociale e sanità, sig.ra Waltraud Gebert-Deeg ed il funzionario dott. Kessler.

Data lettura del rinvio governativo, l'Assessore competente ha espresso l'intenzione della Giunta provinciale di non apportare alcuna modifica al testo rinviato del disegno di legge, ma di insistere sull'attuale formulazione.

Contro tale proposta hanno preso posizione i consiglieri Mitolo e Costalbano, i quali, ritenendo fondate le osservazioni del Governo centrale, hanno rispettivamente dichiarato di votare contro e di astenersi.

Ai sensi dell'art. 37 del Regolamento interno del Consiglio provinciale, il presidente Dubis ha posto in votazione il disegno di legge nel suo complesso, che é stato approvato con 1 voto contrario e 2 astensioni.

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale. La parola al consigliere Costalbano.

**COSTALBANO (NS-NL):** Per comunicare che contrariamente a quanto avevo espresso in commissione, dove mi ero astenuto, ho avuto modo di rivalutare la situazione per quanto riguarda l'art. 1. Si dice: "Al fine di consentire l'attuazione della riforma sanitaria in provincia di Bolzano nel rispetto delle norme sulla proporzionale linguistica" ecc. proprio perché si fa riferimento e si recepisce, io ricordo che ieri il presidente Sfondrini aveva fatto un'osservazione circa la situazione dell'assistenza sanitaria in provincia di Bolzano in quanto giocava in modo negativo la proporzionale sulla formazione del personale medico, devo dire che sotto questo punto di vista in linea di principio non posso essere d'accordo con la formulazione dell'art. 1 per cui voteró contro il provvedimento.

**MITOLO (MSI-DN):** Soltanto per ribadire quanto detto in commissione. Cioé la ripresentazione siches impliciter del disegno di legge senza nes-

suna variante e correzione, per me rappresenta un atto di sfida nei confronti del Governo. Delle due l'uno, o si ritiene che il Governo abbia fatto osservazioni fondate oppure si ritiene che non le abbia fatte serie, però bisogna dare giustificazione, cosa che non é avvenuta. Io credo che quando il Governo respinge e fa addirittura riferimento all'art. del DPR del 1979, n. 761 che stabilisce un tirocinio triennale in particolare dei settori delle aree funzionali e sanitarie, credo abbia ragione di respingere il disegno di legge e non mi convince affatto che noi lo andiamo a ripresentare senza modifiche.

In linea di principio non accetto il metodo perché anche ammesso che nelle norme nel frattempo si siano presi accordi e contatti con il Governo, devo rammaricarmi che o chi ha preso la decisione in sede governativa a Roma l'ha presa senza approfondire in precedenza e ci ha fatto solo perdere del tempo oppure siamo al solito tira e molla che pare, in qualche caso venga scelta per far passare qualche nostra legge. A questo punto io non credo che sia giustificato il voto alla legge così ripresentata.

**GEBERT-DEEG (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP):** Ich habe dem Abg. Mitolo in der Kommission geantwortet, wenn er der verantwortliche Assessor für das Gesundheitswesen wäre, würde er den Gesetzesentwurf wahrscheinlich auch wieder vorlegen. Das 761er ist nicht eine Durchführungsbestimmung, sondern ist die neue Regelung des Rechtsstatus des Personals in den Sanitätseinheiten und der Passus über die Aufnahme und die neue Form der Assistenzärzte in den Krankenhäusern ist also seit diesem Jahr in Kraft. D.h. ein Assistenzarzt wird aufgenommen und macht die Rotation der ersten drei Jahre, aber insgesamt dauert seine Assistentenzeit sechs Jahre. Dann hat er abgeschlossen und hat alle Voraussetzungen für den Oberarzt. Wir haben nun junge Ärzte, die hier vor dem 1.1.1983 eingetreten sind, frühere Ordnung der Assistenzärzte hatten, in den Krankenhäusern tätig sind und keine Schwierigkeiten haben, ihre sechsjährige Laufbahn zu machen. Aber wir haben Assistenzärzte hier und auswärts, die nach den letzten Wettbewerben aufgenommen worden sind nach dem alten System. Die verlieren, da ist es fraglich und auch die Krankenhauskörperschaften wollen diese Klärung, ist es fraglich, gilt diese Zeit, weil sie nicht rotiert haben, und ich glaube, daß es recht ist, daß es gilt, weil nicht die Ärzte können dafür, wenn keine Wettbewerbe ausgeschrieben werden konnten. Es ist daher diese Klarstellung der Anerkennung des Rechts eines effektiv geleisteten Dienstes, wenn auch in anderer Form, notwendig.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

MATHIAS LADURNER-PARTHANES

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

**PRÄSIDENT:** Wer wünscht noch das Wort? Niemand. Die Generaldebatte

ist geschlossen und wir stimmen über den Übergang zur Sachdebatte ab: mit 2 Gegenstimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 1

(1) Al fine di consentire l'attuazione della riforma sanitaria in provincia di Bolzano, nel rispetto delle norme sulla proporzionale linguistica e sulla conoscenza delle due lingue italiana e tedesca, ed al fine di valorizzare il servizio prestato e le specializzazioni acquisite, sono esonerati dal tirocinio - posizione funzionale di assistente in formazione di cui all'art. 17 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 - i sanitari:

- a) che hanno prestato servizio continuativo di ruolo o fuori ruolo di pari durata nella disciplina, senza demerito, presso i servizi delle unità sanitarie locali, presso servizi trasferiti alle stesse o presso servizi equipollenti o equiparabili di cui ai sensi degli artt. 25 e 26 del citato D.P.R. n. 761/79;
- b) che sono in possesso della libera docenza o del titolo di specializzazione nella disciplina stessa, previa procedura di cui all'art. 37 della legge provinciale 25.6.1976, n. 25, in caso di fattispecie prevista dallo stesso articolo.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 2 Gegenstimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 2

(1) La durata del tirocinio - posizione funzionale di assistente in formazione di cui all'art. 17 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 - é ridotta in ragione del periodo di servizio continuativo prestato di ruolo o fuori ruolo nella disciplina, senza demerito, presso le unità sanitarie locali, presso servizi trasferiti alle stesse o presso servizi equipollenti o equiparabili di cui ai sensi degli artt. 25 e 26 del citato D.P.R. n. 761/79, iniziando la riduzione del biennio nell'area di appartenenza.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 2 Enthaltungen und 1 Gegenstimme genehmigt.

Art. 3

(1) Ai sanitari che hanno espletato il tirocinio pratico di cui all'art. 74 del D.P.R. 27.3.1969, n. 130, nel testo modificato dall'art. 9 della legge 18.4.1975, n. 148, la durata del tirocinio - posizione funzionale di assistente in formazione di cui all'art. 17 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 - é ridotta di sei mesi. La riduzione si riferisce al biennio nell'area di appartenenza.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 1 Gegenstimme und 3 Enthaltungen genehmigt.

Sind Stimmabgabeerklärungen? Keine. Ich bitte um die Verteilung der

Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione per scrutinio segreto)

Ergebnis der Abstimmung: abgegebene Stimmzettel 25, Ja 19, Nein 4, weiße Stimmzettel 3. Der Landtag genehmigt das Gesetz.

Punkt 25 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 259/83/bis: "Ausübung der Ausnahmeregelung, welche vom Gesetz Nr. 503 vom 5.8.1981 - Ratifizierung und Durchführung der Berner Konvention vom 19.9.1979 zum Schutze der wildwachsenden Pflanzen und freilebenden Tiere sowie ihrer Lebensräume in Europa - vorgesehen ist, im Gebiet des Nationalparks Stilfser Joch, welches innerhalb der Provinz Bozen liegt".

Punto 25) dell'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 259/83/bis: "Esercizio delle deroghe previste dalla legge 5.8.1981, n. 503, riguardante la ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, adottata a Berna il 19.9.1979 nell'ambito del territorio del Parco Nazionale dello Stelvio, ricadente in Provincia di Bolzano".

Ich verlese die Rückverweisung:

Ich teile Ihnen mit, daß sich die Regierung dem weiteren Instanzenweg des gegenständlichen Gesetzentwurfes widersetzt.

Vorausgeschickt, daß die im einzigen Artikel dieses Gesetzes enthaltene Bestimmung betreffend die Durchführung der Ausnahmeregelung gemäß Art. 9 der Berner Konvention, ratifiziert durch das Staatsgesetz Nr. 503/81, über die Zuständigkeit des Landes im Zusammenhang mit der Bestimmung gemäß Art. 8, Buchst. A des D.P.R. 269/74 insofern hinausgeht, als die obgenannte Ausnahmeregelung die Durchführung eines internationalen Abkommens darstellt, das auch aufgrund des erwähnten Art. 9, Teil II, in die Zuständigkeit der vertragsschließenden Staaten fällt, hat die Regierung darauf hingewiesen, daß die Bestimmung der erwähnten internationalen Regelung nur teilweise Rechnung trägt, da unterlassen wurde, die Zielsetzungen der Maßnahmen bezüglich der Ermächtigungen sowie die Kontrollen anzuführen, aufgrund derer die Verfolgung dieser Zielsetzungen gewährleistet werden soll, sowie eine Regelung in bezug auf den Zweijahresbericht an das von Teil II des Art. 9 der Konvention vorgesehene Komitee zu treffen.

Aus diesen Gründen hat die Regierung die oben erwähnte Maßnahme zwecks neuerlicher Prüfung durch den Südtiroler Landtag rückverwiesen.

Mitfolgend reiche ich somit zwei Exemplare der gegenständlichen Gesetzesmaßnahme zurück.

-----

Si comunica che il Governo si oppone all'ulteriore corso del disegno di legge in oggetto indicato.

In proposito il Governo, premesso che la disposizione contenuta nell'articolo unico della legge in esame nel procedere all'attuazione delle deroghe di cui all'art. 9 della Convenzione di Berna, ratificata dalla legge statale n. 503/81, esorbita della competenza provinciale in relazione alla previsione di cui all'art. 8, lett. A del D.P.R. 269/74, costituendo le deroghe predette, attuazione di un accordo internazionale demandato anche all'art. 9, parte II', citato alla competenza degli stati contraenti, ha rilevato che la disposizione stessa dà esecuzione solo parziale alla citata normativa internazionale, tralasciando di indicare le finalità dei provvedimenti autorizzativi ed i controlli volti ad assicurare il perseguimento delle finalità stesse, nonché di disporre in ordine al rapporto biennale al Comitato permanente previsto dalla parte II' dell'art. 9 della Convenzione stessa.

Per i suesposti motivi il Governo rinvia la legge a nuovo esame del Consiglio provinciale.

Ich bitte um die Verlesung des Berichtes der zweiten Gesetzgebungskommission.

BERTOLINI (SVP): Am 6. September 1983 ist die zweite Gesetzgebungskommission zusammengetreten, um den oben angeführten, von der Regierung am 3. August 1983 rückverwiesenen Gesetzentwurf zu prüfen.

An der Sitzung erschienen auch der Landesrat für Land- und Forstwirtschaft Dr. Luis Durnwalder und der Landesrat für Umweltschutz und Transportwesen. Ing. Giorgio Pasquali.

Der Kommissionsvorsitzende Ladurner-Parthanes verlas das Rückverweisungsschreiben der Regierung.

Landesrat Durnwalder bekräftigte, das Land sei für diesen Sachbereich zuständig und mit diesem Gesetzentwurf seien die internationalen Abmachungen eingehalten worden. Er teilte ferner mit, die Landesregierung wolle auf dieser ihrer Auffassung beharren, dem zweiten Teil des Rückverweisungsschreibens jedoch Rechnung tragen; darin sei die Forderung nach einem Zweijahresbericht an den zuständigen internationalen Kontrollbeirat enthalten.

Abg. D'Ambrosio äußerte seine Vorbehalte, die er allerdings bereits bei der ersten Behandlung des Gesetzentwurfes angemeldet hatte; mit dieser Maßnahme werde eine heikle Angelegenheit angegangen, in welcher es der Koordinierung zwischen den verschiedenen betroffenen Verwaltungen bedürfe.

Landesrat Pasquali begründete die Einbringung dieses Gesetzentwurfes noch näher und verteilte den neuen Wortlaut des einzigen Artikels, den die Kommission bei 2 Enthaltungen genehmigte.

-----

In data 6 settembre 1983 si é riunita la seconda Commissione legislativa per riesaminare il succitato disegno di legge, respinto dal Governo il 3 agosto 1983.

Alla seduta hanno inoltre preso parte l'assessore per l'agricoltura e le foreste, dott. Luis Durnwalder e l'assessore alla tutela dell'ambiente e

ai trasporti, ing. Giorgio Pasquali.

Il presidente Ladurner-Parthanes ha letto il rinvio governativo.

L'assessore Durnwalder ha ribadito la competenza della Provincia in questo campo, sottolineando che nel presente disegno di legge gli accordi internazionali sono stati rispettati. Ha espresso l'intenzione della Giunta provinciale di insistere su tale concetto e di accogliere invece la seconda parte del rinvio che prevede l'invio di una relazione biennale al competente comitato di controllo internazionale.

Il consigliere D'Ambrosio ha manifestato le sue riserve, peraltro già espresse in sede di primo esame del disegno di legge, che affronta una delicata situazione, la quale richiederebbe un coordinamento fra le varie amministrazioni interessate.

L'assessore Pasquali, dopo aver ulteriormente motivato la presentazione di questo disegno di legge, ha distribuito ai Commissari il nuovo testo dell'articolo unico, che la Commissione ha approvato con 2 astensioni.

**PRÄSIDENT:** Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Übergang zur Sachdebatte ab: mit Stimmeinhelligkeit genehmigt.

Art. 1

(1) Fermo restando quanto disposto all'ultimo comma dell'art. 3 del D.P.R. 22.3.1974, n. 279, e nel rispetto delle norme contenute nella legge 24.4.1935, n. 740, nel D.P.R. 30.6.1951, n. 1178, e degli obblighi internazionali risultanti dalla convenzione di Berna del 19.9.1979, cui è stata data piena e intera esecuzione con legge 5.8.1981, n. 503 in quanto applicabile, della normativa provinciale vigente in materia di protezione della flora, della fauna e della caccia in quanto applicabile, nell'ambito del territorio del parco nazionale dello Stelvio, ricadente in provincia di Bolzano, le deroghe previste all'art. 9 della legge 5.8.1981 n. 503, sono autorizzate dalla Giunta provinciale, nei limiti e per le finalità in essa previsti, avvalendosi fino alla costituzione del consorzio di cui al quarto comma dell'art. 3 del D.P.R. 22.3.1974, n. 279, dell'ufficio amministrazione foreste demaniali per il parco dello Stelvio di Bormio.

Es ist ein Abänderungsantrag eingebracht worden durch den Landesrat Pasquali, mit folgendem Wortlaut:

(1) Fermo restando quanto disposto all'ultimo comma dell'art. 3 del D.P.R. 22.3.1974, n. 279, e nel rispetto delle norme contenute nella legge 24.4.1935, n. 740, nel D.P.R. 30.6.1951, n. 1178, e degli obblighi contenuti nella convenzione di Berna del 19.9.1979, cui è stata data piena e intera esecuzione con legge 5.8.1981, n. 503, nonché della normativa provinciale vigente in materia di protezione della flora, della fauna e della caccia, in quanto conforme agli obblighi internazionali di cui sopra, per il territorio del parco nazionale dello Stelvio, ricadente in provincia di Bolzano, la Giunta provinciale deve adottare, ove occorra,

regolamenti necessari per completare la protezione delle specie di flora e di fauna selvatica oggetto di obbligo internazionale. Spetta alla Giunta provinciale esercitare la facoltà di deroga, ai sensi dell'art. 9 della sopraccitata convenzione di Berna, valendosi fino alla costituzione del consorzio di cui al quarto comma dell'art. 3 del D.P.R. 22.3.1974, n. 279, dell'ufficio amministrazione foreste demaniali per il parco dello Stelvio di Bormio, e di approvare il rapporto biennale circa le deroghe concesse, prescritto dallo stesso art. 9, da inviare al Governo italiano.

Wer wünscht das Wort? Abg. Pasquali.

**PASQUALI** (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC): In realtà la sostanza rimane la stessa. Si è fatto uno sforzo di interpretare meglio quelle che sono state le osservazioni del Governo, soprattutto laddove dice che è stata tralasciata l'indicazione di finalità dei provvedimenti autorizzativi e dei controlli volti ad assicurare il proseguimento delle finalità stesse. E' per questo che è stata divisa in due parti. La Giunta provinciale deve adottare ove occorra, regolamenti necessari per completare la protezione della flora e della fauna selvatica, oggetto di obbligo internazionale, proprio per rappresentare meglio la volontà di indicare finalità e controlli. La seconda parte rimane tale e quale per quanto riguarda il riferimento all'art. 9. Nella prima parte si è voluto puntualizzare che l'amministrazione provinciale ha già disposto normativa in materia di protezione della flora e della fauna in quanto conforme e non siamo sicuri di interpretare appieno la normativa e quindi a questo si conviene in caso attraverso l'amministrazione ad hoc. Quindi la differenza non è sostanziale.

**PRÄSIDENT:** Wer wünscht noch das Wort? Niemand: dann stimmen wir ab: mit 4 Enthaltungen genehmigt.

#### Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 55 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit 19 Ja-Stimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Sind Stimmabgabeerklärungen? Keine. Ich bitte um die Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione per scrutinio segreto)

Ergebnis der Abstimmung: abgegebene Stimmzettel 22, Ja 19, Nein 1, weiße Stimmzettel 2. Der Landtag genehmigt das Gesetz.



Punkt 29) der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 81/83/bis: "Lehrpläne, Stundentafeln und Prüfungsprogramme für die Mittelschule der Provinz Bozen".

Punto 29 all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 81/83/bis: "Programmi, orari d'insegnamento e prove di esame per la scuola media della Provincia di Bolzano".

Ich verlese die Rückverweisungsgründe:

Ich teile Ihnen mit, daß sich die Regierung dem weiteren Instanzenweg des randvermerkten Gesetzentwurfes widersetzt.

Die Regierung teilt mit, daß der Sachbereich für die Festlegung oder die Änderung der Stundentafeln weder vom formellen noch vom substantziellen Gesichtspunkt her unter die in Art. 9 des DPR vom 20.1.1973, Nr. 116 vorge-sehene Zuständigkeit fällt, eine Angelegenheit, die seitens der Landesver-waltung wegen Befugnisstreitigkeiten vor den Verfassungsgerichtshof gebracht worden und dort noch immer anhängig ist.

Aus diesen Gründen verweist die Regierung den gegenständlichen Gesetz-entwurf zwecks neuerlicher Prüfung durch den Südtiroler Landtag zurück.

-----  
Si comunica che il Governo si oppone all'ulteriore corso del disegno di legge indicato in oggetto.

Il Governo comunica che la materia per la determinazione o la modifica degli orari di insegnamento deve ritenersi non rientrante, né sotto il pro-filo formale, né sotto quello sostanziale, nella competenza provinciale pre- vista dall'art. 9 del DPR 20.1.1973, n. 166, questione questa su cui sono tuttora pendenti vari conflitti di attribuzione davanti alla Corte Costitu- zionale, instaurati dalla Provincia.

Per tali motivi il Governo rinvia a nuovo esame il citato provvedimen- to.

Ich bitte um die Verlesung des Berichtes der ersten Gesetzgebungs-  
kommission.

BURATTI (SVP): Am 19. September 1983 ist die erste Gesetzgebungskom- mission zwecks Beratung über oben erwähnte Gesetzentwürfe zusammengetreten.

An der Sitzung nahmen außerdem der Landesrat für Schule und Kultur der deutschen und der ladinischen Sprachgruppe, Dr. Anton Zelger, sowie die Be- amten Dr. Morin und Dr. Silvestro teil.

Auf Vorschlag des Kommissionsvorsitzenden beschloß die Kommission, den Gesetzentwurf Nr. 81/83/bis zu behandeln, der am 16. Februar 1981 von der Regierung rückverwiesen worden war, und in Form von Änderungsanträgen die entsprechenden Abänderungen einzufügen, die im Gesetzentwurf Nr. 263/83 ent- halten sind, welcher denselben Fragenkomplex zum Gegenstand hat. Nachdem Landesrat Zelger die Änderungen, die ausschließlich die Beilagen betreffen,

kurz erläutert hatte, genehmigte die Kommission mit 4 Ja-Stimmen bei 1 Gegenstimme den Übergang zur Sachdebatte.

Da zu den einzelnen Artikeln des Gesetzentwurfes Nr. 81/83/bis keine Änderungsanträge eingebracht worden sind, ließ der Kommissionsvorsitzende nur über die Beilagen zum Landesgesetzentwurf Nr. 263/83 abstimmen, welche daher die Beilagen zum Landesgesetzentwurf Nr. 81/83/bis ersetzen. Die Kommission genehmigte sie mit 4 Ja-Stimmen und 1 Enthaltung.

Der Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit wurde mit 4 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung gutgeheißen.

-----

In data 19 settembre 1983 si é riunita la prima Commissione Legislativa per esaminare i succitati disegni di legge.

Alla seduta hanno inoltre preso parte l'assessore all'istruzione pubblica e attività culturali in lingua tedesca e ladina, dott. Anton Zelger, ed i funzionari dott. Morin e dott. Silvestro.

Su proposta del Presidente, la Commissione ha deciso di trattare il disegno di legge n. 81/83/bis, rinviato dal Governo il 16.2.1981 e di inserire nello stesso, in forma di emendamento, le rispettive modifiche contenute nel disegno di legge n. 263/83, avente lo stesso oggetto.

Dopo una breve illustrazione delle modifiche da parte dell'assessore Zelger, le quali riguardano solamente gli allegati, la Commissione ha approvato con 4 voti favorevoli ed 1 contrario il passaggio alla discussione articolata.

Tenuto conto, che ai singoli articoli del disegno di legge n.81/83/bis non sono state presentate modifiche, il Presidente ha posto in votazione soltanto gli allegati del disegno di legge n. 263/83, che sostituiscono pertanto gli allegati del disegno di legge 81/83/bis. La Commissione li ha approvati con 4 voti favorevoli ed 1 astensione.

Il disegno di legge nel suo complesso é stato approvato con 4 voti favorevoli ed 1 astensione.

**PRÄSIDENT:** Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer wünscht das Wort? Niemand. Die Generaldebatte ist geschlossen und wir stimmen über den Übergang zur Sachdebatte ab: mit 2 Enthaltungen genehmigt.

Art. 1

Sono approvati per la scuola media in lingua tedesca i programmi di insegnamento e di esame di cui all'allegato A) della presente legge.

Es ist ein Abänderungsantrag eingebracht worden unterschrieben von den Landesräten Ferretti und Zelger mit folgendem Wortlaut:

"Gli articoli 1 e 2 sono sostituiti dal seguente:

(1) Sono approvati per la scuola media in lingua italiana e per quella in lingua tedesca i programmi di insegnamento e di esame di cui all'allegato A, nonché i criteri orientativi e modalità per le prove di esame di licenza media di cui all'allegato C e le tabelle settimanali delle lezioni

di cui agli allegati E ed F.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 2

Sono approvati per la scuola media in lingua italiana i programmi di insegnamento e di esame di cui all'allegato A) della presente legge fatta eccezione per:

- a) tedesco: viene sostituito con il programma di "italiano" di cui all'allegato B);
- b) italiano seconda lingua: viene sostituito con il programma di tedesco-seconda lingua già approvato con legge provinciale 13 dicembre 1978, n. 64.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 3

E' approvato per la scuola media delle località ladine il programma di insegnamento della lingua ladina di cui all'allegato C) della presente legge.

Nella scuola media delle località ladine per le materie impartite in lingua italiana trovano applicazione i programmi previsti per la scuola media in lingua italiana, mentre per le materie impartite in lingua tedesca valgono i programmi di cui all'allegato A).

Es ist ein Abänderungsantrag eingebracht worden durch die Landesräte Ferretti und Zelger mit folgendem Wortlaut:

"L'articolo é sostituito dal seguente:

"(1) Sono approvati per la scuola media delle località ladine il programma di insegnamento della lingua ladina di cui all'allegato B della presente legge, nonché i criteri orientativi e modalità di esame di licenza media di cui all'allegato D e l'orario settimanale delle lezioni riportati all'allegato G.

(2) Per quanto riguarda le materie che vengono impartite in lingua italiana rispettivamente in lingua tedesca nelle scuole medie delle località ladine valgono i programmi di cui all'allegato A.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 4

Sono stabiliti per la scuola media della provincia di Bolzano gli orari settimanali delle lezioni di cui agli allegati D), E), F), e G).

Es ist ein Abänderungsantrag eingebracht worden durch die Landesräte Ferretti und Zelger mit folgendem Wortlaut:

(1) Nelle scuole medie, di lingua italiana e tedesca, annesse al Conser-

vatorio di musica trova applicazione l'orario settimanale delle lezioni di cui alla tabella allegato H.

(2) Nelle stesse scuole trova applicazione, per l'educazione musicale, il programma ministeriale vigente e riferito a questo tipo di scuola. Per le altre materie trovano invece applicazione i programmi di cui all'allegato A.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 1 Enthaltung genehmigt.

#### Art. 5

I programmi, gli orari di insegnamento e le prove di esame stabiliti con la presente legge si applicano a decorrere dall'anno scolastico successivo all'entrata in vigore della legge stessa.

Es ist ein Abänderungsantrag eingebracht worden durch die Landesräte Ferretti und Zelger mit folgendem Wortlaut:

(1) La presente legge si applica a decorrere dall'anno scolastico successivo alla sua entrata in vigore.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 2 Enthaltungen genehmigt.

Sind Stimmabgabeerklärungen? Keine. Ich bitte um die Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione per scrutinio segreto)

Ergebnis der Abstimmung: abgegebene Stimmzettel 20, Ja 18, weiße Stimmzettel 2. Der Landtag genehmigt das Gesetz.

Punkt 31 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 250/83/bis: "Gewährung einer einmaligen Abfindung an das Landespersonal".

Punto 31) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 250/83/bis: "Concessione di un compenso "una tantum" al personale provinciale".

Ich verlese die Rückverweisungsgründe:

Ich teile Ihnen mit, daß sich die Regierung dem weiteren Instanzenweg des gegenständlichen Gesetzentwurfes widersetzt.

Vorausgeschickt, daß durch das L.G. Nr. 12/1981 den Landesbediensteten Begünstigungen in der Besoldung gegenüber jener gewährt worden sind, die vom D.P.R. Nr. 310/1981 für die Staatsbediensteten der entsprechenden Gehaltsebenen vorgesehen wurde, hat die Regierung festgestellt, daß die Gewährung der einmaligen Abfindung gemäß randvermerktem Gesetz nicht nur ungerechtfertigt erscheint, sondern auch nicht der Tendenz Rechnung trägt, die öffentlichen Ausgaben einzuschränken, und somit dem Grundsatz einer guten Verwaltung

gemäß Art. 97 der Verfassung widerspricht.

Aus diesen Gründen hat die Regierung die oben erwähnte Maßnahme zwecks neuerlicher Prüfung durch den Südtiroler Landtag rückverwiesen.

-----

Si comunica che il Governo si oppone all'ulteriore corso del disegno di legge in oggetto indicato.

In proposito il Governo, premesso che con L.P. 12/1981 sono stati attribuiti ai dipendenti provinciali trattamenti superiori a quelli previsti dal D.P.R. 310/1981 per i dipendenti statali dei corrispondenti livelli, ha rilevato che l'elargizione degli emolumenti "una tantum" di cui alla Legge in esame, oltre a non trovare logica giustificazione, non tiene conto dell'indirizzo di contenimento della spesa pubblica e si pone comunque in contrasto con il principio di buona amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione.

Per tali motivi il Governo rinvia il suindicato provvedimento a nuovo esame del Consiglio provinciale.

Ich bitte um die Verlesung des Berichtes der ersten Gesetzgebungskommission.

BURATTI (SVP): Am 19. September 1983 ist die erste Gesetzgebungskommission zwecks Beratung über den oben erwähnten Gesetzentwurf zusammengetreten, der am 28. Juli 1983 von der Regierung rückverwiesen worden war.

Der Kommissionsvorsitzende Dr. Dubis verlas das Rückverweisungsschreiben, worauf die Kommission, da keine Änderungsanträge zum Gesetzentwurf vorlagen, diesen in seiner ursprünglichen Fassung mehrheitlich bei 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigte.

-----

In data 19 settembre 1983 si é riunita la prima Commissione legislativa per riesaminare il succitato disegno di legge, respinto dal Governo il 28 luglio 1983.

Il presidente dott. Dubis ha letto il rinvio governativo al disegno di legge e, non essendo stato presentato alcun emendamento, la Commissione ha approvato con 1 voto contrario ed 1 astensione il disegno di legge nel suo testo originale.

**PRÄSIDENT:** Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer wünscht das Wort? Niemand. Die Generaldebatte ist geschlossen und wir stimmen über den Übergang zur Sachdebatte ab: mit 3 Enthaltungen genehmigt.

#### Art. 1

(1) Per quanto corrisposto per il periodo dall'1.2.1981 al 30.6.1981 al personale statale in virtù del D.P.R. 9.6.1981, n. 310, per lo stesso periodo al personale provinciale in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge e in servizio nel periodo citato, viene attribuita a titolo "una tantum" una somma di lire 40.000 per la prima qualifica funzionale au

mentata gradualmente di lire 20.000 per ogni successiva qualifica funzionale.

(2) Le suddette somme "una tantum" non saranno corrisposte al personale provinciale il cui trattamento economico non è disciplinato dall'art. 42 della legge provinciale 21.5.1981, n. 11, e successive modifiche.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 2 Enthaltungen genehmigt.

Art. 2

(1) Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 500 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1983, si provvede mediante riduzione di pari importo dal fondo globale iscritto al cap. 102115 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1983 (partita n. 1 dell'allegato al bilancio n. 3).

(2) Nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1983 sono introdotte le seguenti variazioni agli stanziamenti di competenza:

in aumento:

cap. 12100 - Assegni fissi e competenze accessorie al personale, compresi oneri previdenziali e assistenziali	L. 500.000.000
---	----------------

in diminuzione:

cap. 102115 - Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso (spese correnti)	L. 500.000.000
--	----------------

Wer wünscht das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: mit 3 Enthaltungen genehmigt.

Sind Stimmabgabeerklärungen? Keine. Ich bitte um die Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione per scrutinio segreto)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

GIUSEPPE SFONDRINI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

**PRESIDENTE:** Esito della votazione: schede consegnate 24, sì 20, schede bianche 4. Il Consiglio approva.

Punto 32) dell'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 257/83/bis: "Modifiche (urgenti) all'ordinamento degli uffici e del personale della Provincia autonoma di Bolzano".

Punkt 32 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 257/83/bis: "Dringende Änderungen an der Ämter- und Personalordnung der Autonomen

## Provinz Bozen<sup>a</sup>.

### Dó lettura della lettera di rinvio del Commissario del Governo:

Si comunica che il Governo si oppone all'ulteriore corso del disegno di legge in oggetto indicato.

In proposito il Governo rileva che:

- a) l'art. 11, prevedendo la concessione di particolari benefici economici per talune categorie di personale e, per giunta, con effetto retroattivo, suscettibili di alterare posizioni giuridico-economiche già costituite, contrasta con il principio di certezza dei rapporti giuridici;
- b) l'art. 12, prevedendo nuovi stipendi iniziali eguali a quelli per i dipendenti statali in base al contratto per il triennio 1983/85 e non abrogando le disposizioni di cui ai commi 2 e 4 dell'art. 42 della legge provinciale 11/1981 che prevedono progressione economica e scatti biennali più favorevoli, violano il principio di omogeneizzazione delle posizioni giuridiche e di perequazione dei trattamenti retributivi di cui all'art. 4 della legge-quadro sul pubblico impiego 93/1983;
- c) l'art. 13, prevedendo la misura dell'indennità di coordinamento rapportata non alla mensilità dello stipendio della qualifica 3<sup>a</sup> come nella citata legge n. 11 ma alla qualifica 4<sup>a</sup> contrasta con l'indirizzo governativo di contenimento della spesa pubblica e con il citato principio perequativo;
- d) l'art. 21, prevedendo anche con effetto retroattivo il riconoscimento dell'anzianità convenzionale a particolari categorie di personale contrasta con il principio di imparzialità e buona amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione;
- e) l'art. 30, prevedendo anche con effetto retroattivo la concessione dell'indennità di cui sopra agli ispettori ed ai direttori di scuole materne di ruolo e non di ruolo in misura superiore a quella prevista per il corrispondente personale statale, per il quale è esclusa la pensionabilità, contrasta con il principio di perequazione retributiva di cui alla legge-quadro sul pubblico impiego citata, anche in relazione all'art. 33 della Costituzione;
- f) l'art. 35, prevedendo l'inquadramento in ruolo dei bidelli provvisori con riconoscimento del servizio provvisorio, contrasta con i principi del pubblico concorso e di buona amministrazione di cui agli articoli 51 e 97 della Costituzione;
- g) l'art. 36, ponendo a carico dell'Amministrazione provinciale gli oneri del riscatto del personale inquadrato nei ruoli per il servizio prestato presso il disciolto ISSCIAL costituisce inammissibile deroga alla legge statale 2 febbraio 1979, n. 29;
- h) circa la copertura dell'onere di milioni 20.810 ricadente sugli esercizi 1984 e 1985, il semplice riferimento contenuto nell'art. 39 alla disponibilità finanziaria prevista nel bilancio pluriennale 1983, 1984 e 1985 appare generico e quindi non idoneo a soddisfare il precetto dell'art. 81

della Costituzione.

Per i suesposti motivi il Governo rinvia la legge a nuovo esame del Consiglio provinciale.

Nell'occasione il Governo ha altresì osservato:

- a) circa l'art. 7, la legge provinciale non determina gli importi massimi entro cui i direttori degli uffici possono essere delegati a stipulare contratti e concessioni per lavori o acquisti;
- b) perplessità desta l'art. 9 laddove si prevede la sostituzione temporanea dei dirigenti anche con personale della VI<sup>a</sup> qualifica funzionale;
- c) circa l'art. 27, la legge non determina la ripartizione tra l'Amministrazione provinciale e i dipendenti degli oneri connessi al servizio mensa.

-----

Ich teile Ihnen mit, daß sich die Regierung dem weiteren Instanzenweg des gegenständlichen Gesetzentwurfes widersetzt.

Diesbezüglich weist die Regierung darauf hin,

- a) daß der Art. 11, der die Gewährung besonderer wirtschaftlicher Begünstigungen für einige Kategorien von Bediensteten, und dies überdies rückwirkend, vorsieht, die bereits festgelegte rechtlich-wirtschaftliche Positionen verändern können, zu dem Grundsatz in bezug auf die Rechtssicherheit im Widerspruch steht;
- b) daß der Art. 12, der neue Anfangsgehälter vorsieht, die jenen der Staatsbediensteten aufgrund des Dreijahresvertrages 1983/85 gleichgestellt sind, wobei die Bestimmungen gemäß den Absätzen 2 und 4 des Art. 42 des Landesgesetzes 11/1981 nicht abgeschafft werden, die Besoldungsentwicklung und günstigere zweijährliche Gehaltsvorrückungen vorsehen, den Grundsatz in bezug auf Gleichheit der rechtlichen Positionen sowie auf Ausgleich der Besoldung gemäß Art. 4 des Rahmengesetzes über den öffentlichen Dienst Nr. 93/1983 verletzt;
- c) daß der Art. 13, der die Maßnahme betreffend die Koordinierungszulage vorsieht, die nicht auf das Monatsgehalt der 3. Funktionsebene wie im genannten Gesetz Nr. 11, sondern auf die 4. Funktionsebene berechnet wird, zur Tendenz der Regierung, die öffentlichen Ausgaben einzuschränken, sowie zu besagtem Ausgleichsprinzip im Widerspruch steht;
- d) daß der Art. 21, der auch rückwirkend die Anerkennung des vertragsmäßigen Dienstalters für gewisse Kategorien von Bediensteten vorsieht, zu dem Grundsatz der Unparteilichkeit und guten Führung der Verwaltung gemäß Art. 97 der Verfassung im Widerspruch steht;
- e) daß der Art. 30, der auch rückwirkend die Gewährung der obgenannten Zulage an die planmäßigen und außerplanmäßigen Kindergarteninspektoren und -direktoren vorsieht, und zwar in einem höheren Ausmaß als sie für die entsprechenden Staatsbediensteten festgelegt ist, für welche die Pensionsfähigkeit nicht besteht, zum Grundsatz des besoldungsmäßigen Ausgleiches gemäß dem erwähnten Rahmengesetz über den öffentlichen Dienst und auch in bezug auf den Art. 33 der Verfassung im Widerspruch steht;
- f) daß der Art. 35, der die Einstufung in den Stellenplan der provisorisch bediensteten Schulwarte mit Anerkennung des provisorisch geleisteten



Dienstes vorsieht, zu den Grundsätzen des öffentlichen Wettbewerbes und der guten Verwaltung gemäß den Artikeln 51 und 97 der Verfassung im Widerspruch steht;

- g) daß der Art. 36, der vorsieht, daß die Landesverwaltung die Ablösungsbelastung für den Dienst übernimmt, den das im Stellenplan eingestufte Personal beim aufgelassenen Institut für Sozial- und Arbeiterwohnungsbau (ISSCIAL) geleistet hat, eine unannehmbare Abweichung zum Staatsgesetz vom 2. Februar 1979, Nr. 29, darstellt;
- h) daß bezüglich der Deckung der Verbindlichkeiten von 20.810 Millionen Lire zu Lasten der Finanzgebarung 1984 und 1985 die einfache, im Art. 39 enthaltene Bezugnahme auf die im Mehrjahreshaushalt 1983, 1984 und 1985 vorgesehenen finanziellen Verfügbarkeiten zu allgemein erscheint und somit die Bestimmung des Art. 81 der Verfassung nicht erfüllt wird.

Aus diesen Gründen hat die Regierung die oben erwähnte Maßnahme zwecks neuerlicher Prüfung durch den Südtiroler Landtag rückverwiesen.

Die Regierung hat überdies festgestellt:

- a) was den Art. 7 betrifft, legt das Landesgesetz nicht die Höchstbeträge fest, innerhalb derer die Amtsdirektoren bevollmächtigt werden können, Verträge zu schließen und Konzessionen für Arbeiten oder Ankäufe zu vergeben;
- b) Bedenken bestehen in bezug auf den Art. 9, welcher die zeitweilige Vertretung der Direktoren auch durch Bedienstete vorsieht, die der VI. Funktionsebene angehören;
- c) was den Artikel 27 angeht, so legt das Gesetz nicht fest, wie die mit der Mensa verbundenen Ausgaben zwischen der Landesverwaltung und den Bediensteten aufgeteilt werden.

Prego dare lettura della relazione della commissione.

BURATTI (SVP): Am 19. September 1983 ist die erste Gesetzgebungskommission zwecks Beratung über den oben erwähnten Gesetzentwurf zusammengetreten, der am 3. August 1983 von der Regierung rückverwiesen worden war.

Nach Verlesung des Rückverweisungsschreibens genehmigte die Kommission, da keine Änderungsanträge zum Gesetzentwurf vorlagen, diesen in seiner ursprünglichen Fassung mehrheitlich bei 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung.

In data 19 settembre 1983 si é riunita la prima Commissione legislativa per riesaminare il succitato disegno di legge, respinto dal Governo il 3 agosto 1983.

Dopo la lettura del rinvio governativo e non essendo stati presentati emendamenti, la Commissione ha approvato con 1 voto contrario ed 1 astensione il disegno di legge nel suo testo originale.

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale. La parola al consigliere Costalbano.

**COSTALBANO (NS-NL):** Signor Presidente, ho preso atto di una serie di emendamenti che sono stati presentati, che a mio avviso hanno bisogno di una visione preventiva. Se non é possibile rinviare l'esame della legge io non partecipo ai lavori del Consiglio perché non mi sento in grado di fare una valutazione agli emendamenti.

**PRESIDENTE:** C'è una richiesta di sospensione della trattazione della legge. Metto in votazione la proposta: respinta a maggioranza con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

**COSTALBANO (NS-NL):** Per protesta abbandono l'aula.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Mitolo.

**MITOLO (MSI-DN):** Prima di tutto sull'ordine del lavoro, unicamente per chiedere all'Assessore competente di darci qualche spiegazione perché in commissione noi abbiamo avuto la legge tale e quale a quella rinviata dal Governo senza nessuna modifica perché ci é stato detto che erano in elaborazione da parte della Giunta degli emendamenti e che quindi ne avremmo discusso in aula. Io vorrei prima di iniziare il dibattito, anche per vedere se si é tenuto conto degli avvisi del Governo, delle motivazioni per cui il Governo ha respinto questa legge, che gli Assessori competenti facessero una loro breve relazione.

**BARBIERO-DE CHIRICO (PCI-KPI):** Signor Presidente, anch'io mi sento di associarmi a quanto detto dai colleghi che mi hanno preceduto. Noi in commissione abbiamo esaminato la legge come l'avevamo approvata in precedenza, ora noi ci troviamo di fronte ad un pacchetto di emendamenti che di fatto sono una nuova legge, e li abbiamo ricevuti cinque minuti fa. Allora l'esito della votazione di prima dimostra una vera e propria arroganza da parte della maggioranza. Di fronte ad una richiesta di alcuni consiglieri di rinviare la discussione della legge di soli due giorni, si é avuto un secco no da parte della maggioranza. Io non so se i consiglieri della maggioranza conoscono già questi emendamenti, non credo siano così intelligenti e bravi da poter immediatamente capire di che cosa si tratta. Sarebbe stato più opportuno, e sarebbe stata prova di buon senso e di tolleranza accettare questo rinvio.

Ora l'assessore probabilmente ci spiegherà questi emendamenti, ritengo comunque non sia questo il modo più corretto di procedere e di tener conto del buon funzionamento del Consiglio provinciale.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten, und Personalangelegenheiten - SVP):** Bei der Rückverweisung dieses Gesetzes müssen wir mit großem Bedauern feststellen, daß unsere primäre Gesetzgebungsbefugnis auf diesem Gebiet in unzulässiger Weise ausgehöhlt worden ist, weil die Funktionäre heute in Rom der Auffassung sind, daß durch das staatliche Rah-

mengesetz über den öffentlichen Dienst alle unsere Zuständigkeiten in diesem Maße eingeengt sind. Hier bin ich der festen Überzeugung, daß wir als autonomes Land unsere Rechte geltend machen müssen, denn wenn wir das heute einfach so akzeptieren, daß auch in geringen Dingen einfach ein Rahmengesetz unsere Zuständigkeit aushöhlt, so kann das morgen selbstverständlich für jedes andere Sachgebiet auch passieren. Nun, man hatte bei dieser Rückverweisung sofort den Eindruck, daß es sich um eine Augustrückverweisung handelt, d.h., daß man nur, weil eben doch ziemlich einige Gesetze gekommen sind, so schnell schnell ohne Vertiefung Gründe gesucht hat um das Gesetz rückzuverweisen. Und bei den Gesprächen, die wir in Rom mit den Funktionären geführt haben ist es auch fast direkt zugegeben worden, daß es eben eine Augustrückverweisung ist. Nun waren aber doch sowohl die Landesregierung als auch die autonomen Gewerkschaften der Meinung, daß man es unbedingt noch in dieser Legislatur wieder vorlegen muß, damit die Bediensteten des Landes nicht bis weit in das nächste Jahr hinein ohne die Begünstigungen des neuen Vertrages bleiben. Wie hat man sich orientiert. Hier müssen wir zwei Bereiche unterscheiden, einen wesentlichen, den Art. 12, wo man in Rom keine Einigung gefunden hat, wo es darum geht, daß die Laufbahnentwicklung der Landesbediensteten die gleiche bleibt wie sie bis heute ist, währenddem Rom verlangt hätte, daß die Laufbahnentwicklung abgeändert wird, doch hier bestehen wir auf unsere ursprüngliche Diktion. Hier wird von der Landesregierung kein Abänderungsantrag vorgelegt. In den anderen Punkten, wo die Regierung Einwände erhoben hat, hat sich bei den Gesprächen herausgestellt, daß es sich zu einem beträchtlichen Teil um Mißverständnisse gehandelt hat, Mißverständnisse, die man mit neuen Formulierungen ausräumen konnte. Hier handelt es sich bei all diesen Abänderungsanträgen, die hier vorgelegt worden sind, nirgends um wesentliche Änderungen, sondern überall nur um Formulierungsveränderungen und um kleine substanzielle Änderungen und ich bin gerne bereit zu den einzelnen dann, ich glaube, es wäre zu öde, jetzt auf alle einzelnen einzugehen, aber wenn sie dann an die Reihe kommen bei den einzelnen Artikeln, bin ich gerne bereit zu erklären worum es geht. Ich bin also der Meinung, daß man ohne weiteres jetzt, das ist nicht Arroganz, dieses Gesetz behandeln kann, weil im wesentlichen Punkt keine Änderung drin ist und in allen unwesentlichen Punkten mehr Änderungen formaler Natur drinnen sind, wie man dann bei der Vornahme der einzelnen Abänderungsanträge klar sehen wird.

**PASQUALI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):**  
Voglio aggiungere qualche considerazione, e penso anch'io che sarebbe stato opportuno, prima di votare dare la spiegazione in che consistono questi emendamenti, perché mi rendo conto che presentati così possono dare l'impressione di essere delle novità nei confronti delle quali sia necessario un approfondimento che ogni consigliere deve avere. Ma anche da parte mia ribadisco che per quanto riguarda questi articoli, e lo si vedrà articolo per articolo, confrontando il testo originario con questo

testo, si tratta di modifiche formali ma la sostanza rimane immutata, nei confronti delle quali le discussioni avvenute con il Ministero della funzione pubblica a Roma si é trovato un accordo. Vi renderete conto che di tutte queste cose che formano oggetto di queste modifiche, si tratta di aspetti formali.

Ho partecipato a tutte le discussioni a Roma, e dico che é vero che si rende sempre piú difficile una valutazione delle leggi che in materia di personale si vanno a fare nei confronti di una interpretazione che si dá da parte del Governo, da parte del Ministero della funzione pubblica che sembra essere diventato poi l'elemento determinante. Di solito noi tutte le nostre leggi le discutevamo con il dipartimento regionale; adesso ci hanno inviato alla funzione pubblica che ha assunto questa grande autoritá, pare, a seguito dell'entrata in vigore della legge quadro nazionale dove voi sapete che é stata impugnata dalla Provincia, e all'art. 1 sostiene che tutto quanto é contenuto in quella legge formano principi di riforma economica e sociale alle quali devono attenersi tutti. Ci si puó rendere anche conto di una esigenza a livello nazionale di coordinare quanto piú é possibile una materia che ha dato luogo a fughe notevoli, di questo mi rendo perfettamente conto, ma che poi da questa constatazione obiettiva almeno secondo il mio punto di vista, si arrivi ad interpretare, primo la competenza primaria che pur rimane in materia di personale da parte della Provincia, e interpretare i singoli aspetti con riferimento a quello che sarebbe il principio di riforma economica e sociale, mi pare che questo sia un aspetto del tutto inaccettabile, perché presuppone una mancata conoscenza come mi sembra che sia risultato evidente da queste conversazioni, del quadro politico locale che presuppone una normativa di ordinamento che faccia riferimento alla nostra realtá, e quindi qui si puó parlare finché si vuole di principi di riforma, ma questi non possono trovare riscontro nell'esigenza di far fronte ad un ordinamento autonomo particolare che a sua volta il nostro ordinamento interpreti una nostra realtá.

Questo come osservazione generale. Enorme difficultá di intendersi su questo reso, il tutto ancora piú difficile per il fatto che dopo l'entrata in vigore della legge quadro, é la prima legge di una provincia che viene ad essere esaminata secondo questi nuovi criteri. Probabilmente anche da parte dei funzionari del Ministero deve essere creata una specie di prassi. Noi siamo stati sfortunati. Non possiamo accogliere senza farne una questione di principio, le osservazioni perché se venissero accettate verrebbe ad essere sconvolto non solo l'ordinamento ma il modo di procedere nella prassi secondo la quale noi abbiamo proceduto sempre nel determinare, nel disporre le leggi al punto tale che sarebbe quasi una trattativa anche a livello locale con le nostre organizzazioni sindacali, perché questa sarebbe meglio che venisse trasferita a quel Ministero che sarebbe autorizzato a farlo.

Per tutti gli articoli che sono stati motivo di ordinazione, alcuni dei quali non erano neppure stati approfonditi perché forse in un momento

in cui forse non era stato possibile, ci si é messi d'accordo, e io prego i colleghi, e mi rendo conto della loro preoccupazione, di valutare questi articoli nuovi confrontando l'articolo bocciato con quello riformulato. Si renderanno conto che le modifiche sono veramente solo formali e quindi forse in questo modo viene restituita tranquillità alla discussione.

Ciò a cui é possibile non aderire é l'art. 12 che viene riproposto alla stessa maniera perché é quello che riguarda le progressioni di carriera e progressione economica che é il punto centrale rispetto al quale fino a questo momento, le occasioni di andare a parlare sono state tre, altre occasioni ci saranno ancora, non é stato possibile ricercare una formula d'intesa perché il modo con cui si interpreta questa cosa é completamente diverso e per noi assume quei pericoli di cui ho detto prima. Probabilmente su questo ritorneremo nella discussione articolata.

Per quanto mi riguarda penso che si possa iniziare la discussione articolata e procedere articolo per articolo al confronto tra testo nuovo e testo vecchio e rendersi conto con responsabilità delle cose che devono essere esaminate e valutate.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Ai sensi dell'art. 79 trattiamo solo gli articoli oggetto di rinvio da parte del Commissariato del Governo.

#### Art. 11

(1) Con effetto dalla data di entrata in vigore della legge provinciale 21.5.1981, n. 11, all'art. 40 della stessa sono aggiunti i seguenti commi:

"(10) Per il personale dell'ex carriera direttiva le riduzioni di anzianità di cui all'art. 22 della legge provinciale 27.10.1979, n. 15, troveranno applicazione alla data indicata nella norma stessa.

(11) In deroga a quanto stabilito nel precedente ottavo comma, qualora il trattamento economico spettante in sede di inquadramento nella IV qualifica funzionale al personale dell'ex carriera ausiliaria già in possesso dell'indennità di specializzazione prevista dagli artt. 13 e 19 della legge provinciale 7.8.1978, n. 34, risulti inferiore a quello complessivamente goduto nel precedente ordinamento, si tiene conto anche dell'indennità di specializzazione.

(12) Qualora l'inquadramento avvenga per maturato economico e dia luogo all'attribuzione dell'ultima classe stipendiale iniziale dei rispettivi livelli, verrà attribuito in sede di inquadramento un aumento biennale convenzionale di detta classe.

(13) Qualora in sede di inquadramento si renda necessaria l'attribuzione di aumenti biennali convenzionali in aggiunta alla posizione tabellare spettante in base all'anzianità effettiva, l'anzianità eccedente viene considerata ai fini del conseguimento della successiva classe stipendiale.

E' stato presentato un emendamento a firma Rubner, Spögler e Pasquali che dice: "L'art. 11 é sostituito dal seguente: (1) Con effetto dalla data di entrata in vigore della legge provinciale 21.5.1981, n. 11, all'art. 40 della stessa sono aggiunti i seguenti commi:

"(10) Per il personale dell'ex carriera direttiva compreso in ruoli per l'accesso ai quali é richiesto un diploma di laurea che si consegue in corsi di studio universitario della durata di cinque o più anni, la disposizione di cui all'art. 22 della legge provinciale 27.10.1979, n. 15, trova applicazione alla data indicata nella norma stessa.

(11) Qualora l'inquadramento nelle nuove qualifiche funzionali ai sensi del presente articolo comporti una riduzione del trattamento economico complessivamente goduto in precedenza, l'eventuale differenza é conservata a titolo di assegno personale riassorbibile con gli aumenti di carattere generale.

(12) Qualora in sede di inquadramento si renda necessaria l'attribuzione di aumenti biennali convenzionali in aggiunta alla posizione tabellare spettante in base all'anzianità effettiva, l'anzianità eccedente viene considerata ai fini del conseguimento della successiva classe stipendiale o aumento biennale.

La parola al consigliere Rubner.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten und Personalangelegenheiten - SVP):** Mir geht es einzig und allein darum, daß im Absatz zehn eine Einschränkung drinnen ist, eine Einschränkung, mit der erklärt wird, daß diese Bestimmung nur für jene Kategorien der leitenden Laufbahn gilt, die ein Studium von fünf und mehr Jahren hinter sich haben, also in erster Linie für die Techniker, weil sich, und das ist im Grund eigentlich nur ein Interpretationsartikel gewesen, aufgrund des 11er Gesetzes von 1981, das vom Rechnungshof in dem Sinne ausgelegt worden ist, daß die Techniker plötzlich weniger bekommen haben als früher, nur aufgrund einer Auslegung des Rechnungshofes wollten wir mit dieser Bestimmung diesen Tatbestand, den wir ja nicht wollten, korrigieren; und nun war die Auslegung in Rom die, daß das für die gesamte leitende Laufbahn ausgedehnt werden könnte und hier wird gesagt, nein, nicht für die gesamte leitende Laufbahn sondern nur für jene Kategorien der leitenden Laufbahn, die ein Studium von fünf und mehr Jahren hinter sich haben. Der nächste Absatz 11 betrifft jene Vorarbeiter der Region, die auf das Land übergegangen sind als Vorarbeiter der Wildbachverbauung, die effektiv durch die Einstufung bei uns plötzlich weniger bekommen haben als früher, und auf die Weise wird das wieder korrigiert in dem Sinn, daß das, was ihnen entgangen ist, als ad personam beibehalten wird und durch zukünftige Erhöhungen dann absorbiert werden kann. Der Absatz 12 hingegen wird fallen gelassen und der bisherige Absatz 13 wird unverändert als Absatz 10 wieder eingeführt.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione:

approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 12

Stipendi

(1) A decorrere dal 1.1.1983 gli stipendi annui lordi iniziali di cui al primo comma dell'art. 42 della legge provinciale 21.5.1981, n. 11, e successive modifiche, sono sostituiti dai seguenti:

prima qualifica funzionale: 3.300.000;  
seconda qualifica funzionale: 3.600.000;  
terza qualifica funzionale: 3.800.000;  
quarta qualifica funzionale: 4.400.000;  
quinta qualifica funzionale: 4.800.000;  
sesta qualifica funzionale: 5.500.000;  
settima qualifica funzionale: 6.400.000;  
ottava qualifica funzionale: 7.700.000.

(2) Gli aumenti di retribuzione derivanti dall'applicazione dei nuovi stipendi, come sopra determinati, saranno attribuiti nella misura del 40% con decorrenza 1.1.1983, nella misura dell'85% con decorrenza 1.1.1984 e nella misura del 100% con decorrenza 1.1.1985.

(3) Tale scaglionamento opera anche per le indennità ed i compensi comunque collegati allo stipendio.

E' stato presentato un emendamento dagli Assessori Rubner, Spögler e Pasquali che dice: "Aggiungere un quarto comma dal seguente tenore:

(4) I benefici derivanti dalla progressione economica per classi di stipendio o aumenti periodici biennali maturati successivamente al 1.gennaio 1983 sono corrisposti per l'intero importo anche se, ai sensi dei precedenti commi, il nuovo stipendio non venga attribuito nella misura intera.

Chi chiede la parola sull'emendamento? Assessore Rubner ne ha facoltà.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten und Personalangelegenheiten - SVP):** Die Substanz des Artikels, also Punkt 1, 2 und 3 sind gleich geblieben wie im ursprünglichen Gesetz. Hier wird ein vierter Punkt hinzugefügt, aber dieser vierte Punkt ist nichts anderes als der Art. 38 des rückverwiesenen Gesetzes, und zwar hat man den hier angefügt als vierten Punkt, weil seinerzeit, als wir das Gesetz verabschiedeten, war diese Bestimmung beim Staat noch nicht in Kraft und deswegen hat man sie als eine Bestimmung eingefügt, wo man gesagt hat, in dem Moment, wo beim Staat das in Kraft tritt soll es auch bei uns in Kraft treten. Inzwischen ist beim Staat diese Bestimmung in Kraft getreten und deswegen paßt sie am besten hier hinzu. Also, es ist nichts Neues, sondern es ist nur das, was früher als selbständiger Art. 38 im Gesetz war, hier als vierter Absatz hinzugefügt.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Lo pon-

go in votazione: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Chi chiede la parola sull'articolo? Consigliere D'Ambrosio ne ha facoltà.

**D'AMBROSIO (Segretario - PCI):** Signor Presidente, egregi colleghi, io prendo spunto dall'art. 12, argomento stipendi per sviluppare qualche considerazione che mi pare debba essere tenuta nel debito conto da parte di chi produce leggi e da parte della Giunta provinciale che in prima persona le amministra.

Prima considerazione. Credo che tutti voi sappiate come ormai sul complesso della retribuzione il capitolo stipendio sia diventato uno di quelli che incide meno. Pongo all'attenzione di tutti voi un problema che si pone qui come sul complesso del sistema del nostro Paese. Io faccio solo per memoria il raffronto di che cosa significava o dovrebbe significare lo stipendio rispetto una voce che si chiama indennità integrativa o scala mobile. Conseguentemente questa voce sul complesso della retribuzione ha raggiunto una dimensione che porta ad attutire quanto non addirittura a svanire diversificazioni che cercano meglio di riconoscere le varie responsabilità, funzioni ecc. Si pone dunque un problema di revisione generale. Credo sia noto a noi tutti come però questo argomento stipendio da noi abbia una particolare articolazione, quella cioè di avere rispetto alla falsa riga delle pari qualifiche in corso sul piano nazionale delle maggiorazioni a titolo di bilinguismo, soprattutto, in parte credo anche per prestazioni settimanali differenziate.

Premesso che col tempo sarà il caso di affrontare con decisione anche il problema del riconoscimento economico, del trattamento normativo ma diciamo pure anche della uniformità rispetto le varie amministrazioni, cosiddetta giungla retributiva che tuttora esiste. Ma io volevo sottoporre l'esempio specifico rappresentato dalla maggiorazione per titolo di bilinguismo perché non possiamo dimenticarci di essere in primo luogo consiglieri regionali dove qualche settimana fa è stata approvata una legge che non ho esitato a definire mantenga in sé degli elementi di contraddizione. Noi abbiamo una situazione di figlie figliastri. Il riconoscimento intanto diversificato della maggiorazione dello stipendio a titolo di bilinguismo, diverso dal bilinguismo a sé stante esistente per i dipendenti ad esempio dello Stato. In questi ultimi giorni abbiamo saputo di alcuni dipendenti di azienda elettrica di Bressanone, cioè l'indennità prevista dalla legge del 1980 che si percepisce in quanto si è in servizio diversamente da uno stipendio. Però è chiaro che anche questa indennità onnicomprensiva sotto la voce stipendio da una parte ottiene dei benefici che trascina tredicesima, quattordicesima, liquidazione, pensione, diversamente dall'indennità a sé stante, però se noi abbiamo uno stipendio di questa entità e la maggiorazione dello stipendio base di questa entità possiamo creare delle sperequazioni, perché il 35% su stipendi di questo genere può dare un risultato, il 35% di stipendi di altra entità può dare un altro risultato.



Inoltre con legge regionale sulla quale mi pare noi abbiamo preso anche formali distanze, viene avanti un concetto che ritengo assai pericoloso, quale quello di riconoscere, in aggiunta a questa maturazione che noi sappiamo in atto da tempo a questo titolo, una maggiorazione tramite l'indennità di conoscenza della seconda lingua per coloro i quali esercitano il bilinguismo. L'elemento di pericolosità consiste nel fatto che a tutti coloro che concorrono e che vengono assunti alle dipendenze della Provincia si chiede l'attestato di conoscenza della seconda lingua, dunque si presuppone che conosca la seconda lingua e in quanto tale hanno uno stipendio maggiorato che tiene conto di questo requisito professionale. Il che vuol dire se si individuano dei servizi, mansioni o funzioni con l'indennità di conoscenza della seconda lingua, significa che vi sono persone individuate e dunque uffici o funzioni dove vi è l'obbligo del bilinguismo e altre no, dove si riconosce con l'apposita indennità e altre no. Si instaura un precedente intanto sul piano dell'esercizio della seconda lingua e poi sul piano retributivo che mi pare sia palese può portare delle incongruenze tra cui il fatto che vi sono diversificazioni estreme fra chi ha lo stesso requisito e lo ha riconosciuto sotto forma di stipendio maggiorato, più l'indennità di seconda lingua, chi ha invece solo l'indennità, chi non ha né stipendio maggiorato né indennità, sicché pari requisito di conoscenza della seconda lingua richiesto, diversità di trattamento.

Ho esordito riconoscendo che nel Paese esiste un problema di riassetto stipendiale, retributivo, di disboscamento della giungla ma di correttezza di riconoscimento delle qualifiche delle funzioni, inutile che vi ricordi tutto il discorso aperto sul cosiddetto appiattimento che non incentiverebbe più determinate qualifiche, soprattutto medio alte, i famosi tecnici, dirigenti ecc. sicché tematica molto aperta all'ordine del giorno, ma voglio ricordare che da noi c'è questo esempio del tutto atipico che non trova riscontro anche per normativa in altre regioni. Questo per dire che non possiamo aggiungere ad incongruenza già di fatto esistente, ulteriore incongruenza. E qui oltre a questa considerazione il quesito preciso. Primo: la Giunta provinciale ritiene oggi come oggi, con questi stipendi e dunque la relativa maggiorazione di avere sufficiente analogia con l'entità economica rappresentata dall'indennità della legge dello Stato, tra l'altro in virtù di una volontà del Parlamento subisce automatismi in virtù dell'aumento del costo della vita? Secondo: c'è coerenza ovvero sollecitazione verso la normativa regionale all'interno degli addetti? Terzo: se ritiene di avere qualche cosa da esprimere sul fatto secondo noi abbastanza delicato e contraddittorio che solo alcune funzioni o servizi o mansioni debbano essere riconosciute come da esprimere nella seconda lingua è dunque doverosa un'assegnazione aggiuntiva di una indennità analogamente a quello che avviene in regione. Quarto: se non si ritiene di mettere mano, nel tempo e nelle forme dovute, ad una uniformità di trattamento per coloro che hanno un modo uniforme di presentare dei requisiti professionali quale quello della conoscenza della

seconda lingua constatata che esiste la sperequazione che tutti noi qui abbiamo ricordato, uniformità di trattamento quindi per un identico requisito. Credo che la cosa sia interessante perché la gente sa, legge, viene a sapere, commenta, si muove, e dato che certe mosse é giusto che vadano nel senso positivo anziché nel senso negativo io credo che anche i nostri comportamenti possano avere senso se si muovono in questa direzione.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten und Personalangelegenheiten - SVP):** Ich muß zugeben, daß ich selber immer wieder Schwierigkeiten habe, wenn wir feststellen müssen, daß die drei Körperschaften, die Autonome Provinz Bozen, die Autonome Provinz Trient und die Region es nicht verstehen, eine homogene Gesetzgebungsgestaltung, was die Personalbehandlung anbelangt, zustandezubringen. Nur, das müssen wir hier klar sagen, es ist uns auch der Vorwurf gemacht worden in Rom, daß das bisher nicht möglich war, nur haben wir feststellen müssen, daß nicht uns der Vorwurf gemacht werden darf, Provinz Bozen, wenschon muß er der Provinz Trient und der Region gemacht werden. Denn wenn wir seinerzeit das Prinzip eingeführt haben, staatliche Gehälter plus 35%, dann haben wir ja in die Richtung einer Vereinheitlichung der Behandlung des öffentlichen Personals gearbeitet und die 35% hatten bei uns eine ganz präzise Aussage, nämlich die Zweisprachigkeit und der längere Stundenplan. Also, von unserer Seite glaube ich, kann man wohl sagen, daß wir sehr konsequent waren und in Richtung der Vereinheitlichung gearbeitet haben und die Differenzierung ist gerechtfertigt, weil eben andere Leistungen als anderswo hier vom Personal verlangt werden. Zweifel kommen auf, wenn dann diese gleichen Einrichtungen von 35% mehr zu den Staatsgehältern usw. in der Provinz Trient beschlossen werden und in Rom durchgehen, dann kommen schon Zweifel auf, denn dort besteht weder die Voraussetzung der Zweisprachigkeit noch die 40 Stundenwoche. Nicht uns, nicht der Provinz Bozen darf man in dem Fall den Vorwurf machen, den Vorwurf muß man den anderen Körperschaften machen und in dem Fall auch den Funktionären in Rom, die sonst so genau schauen, ob sie etwas nicht zurückweisen sollten, in dem Fall aber das übersehen haben. Und da dürfte wohl politischer Druck von Trient dahintergewesen sein, daß das übersehen worden ist. Es ist ganz klar, gerade wir von der Provinz Bozen tun uns sehr schwer mit unserem Personal, mit unseren Gewerkschaften. Die sagen, wenn die in Trient auch 35% mehr als beim Staat bekommen, dann müßten wir, wo wir zweisprachig sind und 40 Stunden machen, nicht 35% mehr bekommen, sondern mindestens 50% mehr bekommen. Mit dieser Schwierigkeit sind wir natürlich dauernd konfrontiert, aber der Fehler, das muß ich wiederholen und unterstreichen, liegt in dem Fall nicht bei der Provinz Bozen, der Fehler liegt anderswo.

Sie haben gefragt, ob wir die heutigen Gehälter, also Staatsgehälter plus 35%, noch für angemessen erachten. Ich glaube, sie sind angemessen. Wir haben uns vor zwei Jahren durchgerungen zu diesem Prinzip, zu

dieser Neugestaltung und ich glaube nicht, daß man immer wieder ein System, das man einmal schon eingeführt hat, über den Haufen werfen soll und wieder von vorne anfangen soll, sondern es muß auch eine bestimmte Beruhigung in einem System einmal Platz greifen. deswegen bin ich der Meinung, daß das richtig ist, was wir hier verlangen, die Angemessenheit der Gehälter ist nach meinem Dafürhalten auch im Hinblick auf die wirtschaftliche Lage des Staates und die wirtschaftliche Lage bei uns in der Provinz durchaus gegeben.

Die Frage, ob nicht auch die Tendenz da, ist sich anzupassen insgesamt im öffentlichen Dienst, so wie der Grundsatz des Rahmengesetzes das vorsieht. Ja, ich bin sehr dafür, daß wir uns anpassen, aber anpassen im Positiven. Wir sind heute in der Landesregierung jedenfalls noch nicht auf dem Standpunkt und ich hoffe auch in Zukunft nicht auf dem Standpunkt, daß wir uns anpassen, wenn es darum geht, weniger zu arbeiten und mehr zu verdienen. Da sind wir nicht für die Anpassung. Deswegen sind wir nach wie vor für die 40-Stundenwoche und nicht für die 36-Stundenwoche. Aber weil wir eben bei Mehrarbeit bleiben wollen, bei Mehrleistung bleiben wollen, verlangen wir andererseits, daß zu den staatlichen Gehältern, die wir als Grundlage nehmen, diese 35% dazukommen und bleiben. Ich glaube also, wenn auch vieles richtig ist in dem was Sie gesagt haben, aber nur die Adresse haben Sie verfehlt, die Adresse wäre in dem Fall die Provinz Trient, eventuell die Region und auch die Regierung in Rom.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'art. 12: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 13

(1) La prima frase del primo comma dell'art. 48 della legge provinciale 21.5.1981, n. 11, é sostituita dalla seguente: "L'indennità di coordinamento di cui al primo comma dell'art. 10 della legge provinciale 24.3.1977, n. 11, é stabilita in misura mensile pari al 15% di una mensilità dello stipendio iniziale, comprensivo dell'indennità di cui all'art. 45, dell'ultima classe di stipendio della IV qualifica funzionale".

E' stato presentato un emendamento dagli Assessori Rubner, Spögler e Pasquali che dice: "Sostituire l'articolo come segue:

(1) Nel primo comma dell'art. 48 della legge provinciale 21.5.1981, n. 11, le parole "della terza qualifica funzionale" sono sostituite dalle parole "della qualifica funzionale di appartenenza e comunque non inferiore alla terza".

Chi chiede la parola? La parola all'assessore Rubner.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten und Personalangelegenheiten - SVP):** Wir haben die gültige Bestimmung, daß die Vorarbeiter eine Funktionszulage bekommen, die bemessen ist am Gehalt der dritten Funktionsebene. Nun sind aber diese Vorarbeiter alle in der vierten Funk-

tionsebene und deswegen wollten wir im Gesetz sagen, man sollte auch die Zulage auf die vierte Funktionsebene bemessen. Das ist in Rom bemängelt worden; und nun sagen wir in einer neuen Formulierung im Grunde das gleiche, wir sagen, daß die Funktionszulage bemessen wird am Gehalt der Funktionsebene, in der der Betreffende ist. Und die sind alle in der vierten. Es kommt also auf dasselbe hinaus, ist aber ein bißchen anders formuliert.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Art. 21

(1) Con effetto dalla data di entrata in vigore della legge provinciale 21.5.1981, n. 11 all'art. 96 della stessa é aggiunto il seguente comma:

(4) Il primo comma del presente articolo si applica in sede di nomina in ruolo anche al personale non di ruolo ed al personale transitato all'ex carriera direttiva in seguito a concorso pubblico, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge.

E' stato presentato un emendamento dagli Assessori Rubner, Spögler e Pasquali che dice: L'articolo é sostituito dal seguente:

(1) Il secondo comma dell'art. 7 della legge provinciale 3.8.1983, n. 28, é sostituito dal seguente:

"Il personale di cui al precedente comma potrà, a domanda, essere trattenuto in servizio in altri posti di ruolo, fino al compimento dei 40 anni di servizio utile a pensione e comunque non oltre il raggiungimento del 65.mo anno di età."

(2) Nel terzo comma del medesimo articolo le parole "riammesso in servizio" sono sostituite dalle parole "trattenuto in servizio".

La parola all'Assessore Rubner.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten und Personalangelegenheiten - SVP):** Der Herr Präsident hat recht. Die beiden Texte haben natürlich miteinander nichts zu tun, aber wir wollten dem Einwand der Regierung zum Art. 21 Rechnung tragen und haben ihn deswegen gestrichen. Damit wird der Platz des Art. 21 frei für einen anderen. Wir haben nämlich das Gesetz über die Übernahme des Personals der Berufsfeuerwehr verabschiedet und das ist das Gesetz vom 3. August 1983 Nr. 28 und dort hat die Regierung uns auf einen materiellen Fehler, formellen Fehler aufmerksam gemacht und ersucht, wir sollen das beim nächsten Gesetz korrigieren. Mit diesem Artikel hier, wie er jetzt hier vorgeschlagen wird, wird dieser materielle Fehler im Gesetz, über die Übernahme des Personals der Berufsfeuerwehr korrigiert, hat aber mit dem alten nichts mehr zu tun, weil der fallengelassen wird.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione:

approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Art. 27

Strutture mensa

- (1) La Giunta provinciale é autorizzata a realizzare strutture da adibire a servizi di mensa per il personale da essa dipendente.
- (2) La gestione della mensa, fatta salva la possibilitá di gestirla in economia o di affidarla ad azienda specializzata nel settore, viene affidata con apposita convenzione preferibilmente ad associazioni di dipendenti provinciali.
- (3) La Giunta provinciale é autorizzata a concedere contributi e sussidi per la gestione della mensa.

E' stato presentato un emendamento a firma Rubner, Spögler e Pa-squali che dice: "Il terzo comma é sostituito dal seguente:

(3) La Giunta provinciale é autorizzata a concedere annualmente un contributo per la gestione della mensa.

E' aggiunto un quarto comma che dice:

(4) I dipendenti fruanti del servizio mensa sono tenuti a pagare almeno un terzo del costo effettivo del pasto completo.

Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Chi chiede la parola sull'art. 27? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 28

Ristrutturazione ruoli provinciali

(1) I sottoelencati ruoli provinciali, nonché le relative dotazioni organiche sono soppressi:

- 1) ruolo speciale dei servizi sanitari;
- 2) ruolo speciale del servizio di salute mentale;
- 3) ruolo speciale del servizio di medicina preventiva materna e infantile;
- 4) ruolo speciale del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi limitatamente alla sezione medico-micrografica.

(2) Le dotazioni organiche delle qualifiche funzionali dei sottoelencati ruoli provinciali sono ridotte del seguente numero di posti:

- 1) ruolo speciale del servizio di prevenzione, cura e riabilitazione delle forme di devianza sociale, tossicodipendenza e alcolismo:
  - a) VII e VIII qualifica funzionale: n. 7 posti;
  - b) VI qualifica funzionale: n. 3 posti;
- 2) ruolo speciale dei servizi sociali:
  - a) VI qualifica funzionale: n. 13 posti;
- 3) ruolo speciale del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi - organico del personale di vigilanza sanitaria:
  - a) IV qualifica funzionale: n. 5 posti;
  - b) V qualifica funzionale: n. 2 posti.

(3) I complessivi 8 posti di consigliere economico e consigliere urbanistico previsti all'allegato F/bis della legge provinciale 29.11.1971, n.15, sono trasferiti nel ruolo amministrativo.

E' stato presentato un emendamento dagli Assessori Rubner, Spögler e Pasquali che dice: "Aggiungere il seguente comma:

(4) La dotazione organica della VII qualifica funzionale del ruolo speciale dei servizi sociali é aumentata di un posto.

La parola all'Assessore Rubner.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten und Personalangelegenheiten - SVP):** Das ist ganz kurz erklärt. Wir haben mit dem Art. 28 eine Menge von Stammrollen abgeschafft, weil dieses Personal auf die Sanität übergegangen ist und somit in die Landesstammrolle des Sanitätspersonals. Nur eine Person ist direkt in der Landesverwaltung geblieben, für den müssen wir natürlich die Stelle aufrechterhalten und deswegen kommt dieser vierte Absatz dazu, damit diese Stelle natürlich bleibt.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Sospendiamo la seduta fino alle ore 15.

ORE 13.00 UHR

-----  
ORE 15.50 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

**PRESIDENTE:** Riprendiamo la seduta.

#### Art. 30

##### Indennità di funzione

(1) Agli ispettori di scuola materna di ruolo e non di ruolo é attribuita, con decorrenza 1.9.1982, un'indennità di funzione annua lorda di L.3.780.000

(2) Ai direttori di scuola materna di ruolo e non di ruolo é attribuita, con decorrenza 1.9.1982, un'indennità di funzione annua lorda di lire 2.000.000.

(2) Per quanto non previsto dal presente articolo si applicano alle suddette indennità di funzione le norme di cui agli artt. 47 e 85 della legge provinciale 21.5.1981, n. 11, e successive modifiche e integrazioni.

(3) L'art. 58 della legge provinciale 17.8.1976, n. 36, trova applicazione anche nei confronti del personale direttivo della scuola materna.

E' stato presentato un emendamento a firma degli Assessori Rubner, Spögler e Pasquali che dice: "Sostituire i primi due commi con il seguen-

te comma:

(1) Al personale ispettivo e direttivo delle scuole materne, di ruolo e incaricato, nonché alle insegnanti di scuola materna di ruolo che sostituiscono i direttori in caso di assenza, è attribuito, con decorrenza 1.9.1982 e per la durata dell'espletamento delle relative funzioni, un'indennità nella misura prevista dal D.P.R. 2.6.1981, n. 271, art. 7, e successive modifiche e integrazioni.

La parola all'assessore Rubner.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten und Personalangelegenheiten - SVP):** Worin der Unterschied zwischen der alten Diktion und der neuen liegt. Nachdem in der alten Diktion für Kindergartendirektorinnen und -inspektorinnen Beträge festgelegt worden sind, was von Rom beanstandet worden ist, haben wir jetzt einfach die gleiche Regelung eingeführt wie im übrigen Staatsgebiet, die Zulagen für Kindergartendirektorinnen und -inspektorinnen sind ganz die gleiche Regelung.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo? Nessuno. Lo metto in votazione: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Art. 31/bis

Insegnanti incaricati della direzione

(1) Gli insegnanti della formazione professionale incaricati della direzione ai sensi del quarto comma dell'art. 11 della legge provinciale 5.9.1964, n. 15, e successive modifiche e integrazioni, oltre agli obblighi di servizio previsti dalla legge succitata esercitano per la durata dell'incarico anche le funzioni di cui alle lett. a), b), d), g), h) ed i) dell'art. 31 della legge provinciale 21.5.1981, n. 11.

La parola all'assessore Rubner.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten und Personalangelegenheiten - SVP):** Hier handelt es sich um jene Direktionen von Berufsschulen, die nicht mit einem hauptberuflichen Direktor ausgestattet sind, sondern wo irgendein Lehrer nebenher auch Direktor macht und aufgrund der neuen Bestimmungen hätte er nicht mehr die Möglichkeit, bestimmte notwendige Einkäufe zu tätigen usw. Deswegen werden ihm mit diesem Artikel alle jene notwendigen Aufgaben eines Amtsdirektors auch übertragen, die zum autonomen Funktionieren einer kleinen Berufsschule notwendig sind.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Inquadramento in ruolo dei bidelli provvisori

(1) I bidelli provvisori assunti per la copertura di posti vacanti nelle piante organiche delle singole istituzioni scolastiche, purché in servizio da almeno un anno alla data di entrata in vigore della presente legge, sono inquadrati nei rispettivi ruoli con effetto dalla stessa data, entro i limiti dei posti vacanti nei ruoli medesimi, previo giudizio favorevole dei rispettivi direttori d'istituto e capi dei servizi di segreteria, ovvero del competente ispettore o direttore di scuola professionale.

(2) Ai bidelli che conseguiranno l'inquadramento in ruolo ai sensi del presente articolo, il servizio provvisorio in precedenza prestato presso la Provincia è riconosciuto fino alla misura massima di anni quattro ai fini dell'ulteriore progressione economica nel corrispondente livello retributivo. In sede di inquadramento e di riconoscimento del servizio provvisorio è comunque assicurato un trattamento economico tra quelli conseguibili nel livello retributivo per classi e scatti, mediante eventuale aggiunta di scatti convenzionali, di importo pari o immediatamente superiore a quello in godimento quale provvisorio.

(3) Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche nei riguardi dei bidelli provvisori transitati al servizio di commesso per effetto dell'art. 8 della legge provinciale 14.1.1982, n. 2. previo giudizio favorevole espresso dal direttore dell'ufficio cui risultano addetti.

E' stato presentato un emendamento dagli Assessori Rubner, Spögler e Pasquali che dice: "Al primo comma sostituire le parole da "previo" a "professionale" con "previo superamento di un esame-colloquio da sostenersi secondo modalità da stabilirsi con deliberazione della Giunta provinciale.

Al secondo comma le parole "fino alla misura massima di anni quattro" sono sostituite dalle parole "alle condizioni e nei limiti previsti dalle norme vigenti".

Al terzo comma sono soppresse le parole da "previo" ad "addetti".

Chi chiede la parola sull'emendamento? La parola all'assessore Rubner.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten und Personalangelegenheiten - SVP):** Wir wollten die Schuldiener, die provisorisch angestellt sind, zu einem beträchtlichen Teil ohne einen Wettbewerb in die Stammrolle einstufen und das war eine Beanstandung der Regierung. Deswegen wird hier ein Minimum an Wettbewerb eingefügt, indem man eben ein Kolloquium verlangt. Und eine kleine Änderung betrifft auch die Anerkennung der Verdienste; während man sie in der alten Regelung generell auf vier Jahre für alle ausdehnen wollte, wird in der neuen Regelung die allgemeine Regelung, wie sie in der allgemeinen Landesgesetzgebung gültig ist, eingeführt.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione:



approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

**Art. 38**

I benefici economici derivati dalla progressione economica per classi di stipendio o aumenti periodici biennali maturati successivamente al 1.1.1983 sono corrisposti per l'intero importo anche se, ai sensi dei precedenti commi, il nuovo stipendio non venga attribuito nella misura intera. Il presente articolo troverá applicazione nel caso in cui entrerà in vigore la relativa norma per il personale statale.

E' stato presentato un emendamento dagli Assessori Rubner, Spögler e Pasquali che dice: L'art. 38 é sostituito dal seguente:

Interpretazione autentica del primo comma dell'art. 56 della legge provinciale 21.5.1981, n. 11

(1) La dizione "anzianità di 5 anni maturata nella qualifica immediatamente inferiore" di cui al primo comma dell'art. 56 della legge provinciale 21.5.1981, n. 11, va interpretata nel senso che deve trattarsi di 5 anni di servizio effettivamente prestati nella qualifica immediatamente inferiore.

La parola all'assessore Rubner.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten und Personalangelegenheiten - SVP):** Auch hier haben wir wieder eine Situation, wo der abgeänderte Artikel mit dem ursprünglichen überhaupt nichts zu tun hat. Den Art. 38 von vorhin haben wir nämlich als Absatz vier an den Artikel 12 angehängt, der ist also weg und nun wird praktisch der Art. 38 frei für etwas anderes und wir möchten im Art. 38, im neuen Art. 38 eine authentische Interpretation einfügen, wo wir mit dem Rechnungshof und auch mit Personal zum Teil Schwierigkeiten in der Interpretation haben.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

**Art. 39**

**Disposizioni finanziarie**

(1) La maggiore spesa derivante dall'attuazione della presente legge é valutata in lire 4.500 milioni per l'anno finanziario 1983, in lire 9.560 milioni per l'anno finanziario 1984 e in lire 11.250 milioni per l'anno finanziario 1985.

(2) Alla copertura dell'onere di lire 4.500 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1983 si provvede mediante riduzione di pari importo del fondo globale iscritto al cap. 102115 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario in corso (partita n. 1 dell'allegato al bilancio n. 3).

(3) Alla copertura degli oneri a carico degli esercizi finanziari 1984 e

1985 si provvede mediante utilizzo delle disponibilità finanziarie previste per gli stessi esercizi nel bilancio pluriennale 1983-1985 della Provincia.

(4) La spesa per la concessione di contributi e sussidi ai sensi dell'art. 25, terzo comma, della presente legge, è stabilita per l'anno finanziario 1983 in lire 27 milioni ed è posta a carico dello stanziamento previsto al cap. 12155 dello stato di previsione della spesa per l'anno in corso, che presenta la disponibilità occorrente. Per gli esercizi finanziari successivi la spesa sarà stabilita dalla legge finanziaria annuale.

E' stato presentato un emendamento a firma Rubner, Spögler e Pausquali che dice: Al terzo comma sono aggiunte le seguenti parole: "nella misura seguente: lire 10.800 milioni alla sezione 1 - settore 2, lire 4.000 milioni alla sezione 3 - settore 3 e lire 6.010 milioni alla sezione 5 - settore 1.

Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Dichiarazioni di voto? La parola all'assessore Molignoni.

**MOLIGNONI (Assessore alle finanze e patrimonio - PSDI):** Molto brevemente, signor Presidente, per dichiarare la mia completa insoddisfazione di fronte a questo provvedimento di legge che non risolve un vecchio, annoso problema del quale si è tanto parlato, e per il quale tempo addietro avevo presentato un regolare articolo sostitutivo. Si tratta della costituzione dell'ufficio del centro elaborazione dati della ragioneria. Io esprimo l'insoddisfazione perché a detta di tutti, con pieno riconoscimento si dice che questo centro faccia un lavoro apprezzabile ed abbia quindi tutti i requisiti per essere trasformato in ufficio come chiedevo. Riconoscimenti vengono da tutte le parti, sia in Giunta che parlando singolarmente con i signori colleghi, però nel momento cruciale non si arriva mai ad una definizione. Io non posso non lamentarmi di questo fatto, non posso non sottolinearlo, sarebbe una manchevolezza grave nei confronti dei miei uffici e di questo in particolare.

Avevo presentato l'emendamento e ritirato su formale promessa, c'è anche un verbale di Giunta che ne fa fede, che a settembre il tema sarebbe stato ripreso e risolto. Vedo che anche questa volta il problema non è risolto. La mia insoddisfazione quindi è motivata e si traduce in una manifestazione di protesta da parte mia.

**DUBIS (SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich glaube, daß auch von seiten der SVP-Fraktion die politische Bedeutung nicht so sehr dieses Gesetzes, sondern die politische Bedeutung der Rückverweisung dieses Gesetzes hier in diesem Hohen Hause unterstrichen werden muß. Sie können sich erinnern, daß wir bereits vor Jahren hier über die Gefahr der Aushöhlung unserer Autonomie durch sogenannte

Reformgesetze von seiten des Staates gesprochen haben, daß wir auf diese Gefahr wiederholt hingewiesen haben. Und wenn wir nun das Rückverweisungsschreiben zu diesem Gesetz betrachten, dann sehen wir eben, daß diese Gefahr nicht nur angekündigt wurde, sondern heute konkret gegeben ist, und zwar, daß der staatliche Gesetzgeber und auch die Regierung als Kontrollorgan über die Landesgesetzgebung von der Möglichkeit Gebrauch macht, Landesgesetze rückzuverweisen mit der Begründung, daß sie gegen die Prinzipien staatlicher Reformgesetze verstößt. Es ist in diesem Zusammenhang besonders auch zu unterstreichen, daß wir aus meiner Sicht eine Verhaltensweise unter keinen Umständen akzeptieren können, wie sie von der Regierung im Zusammenhang mit dem Art. 12 dieses Gesetzes oder besser gesagt des rückverwiesenen Gesetzes vorgebracht worden ist. Dort ist nämlich im Rückverweisungsschreiben die Aufforderung enthalten, daß wir uns dem Staatsgesetz angleichen, auch in Dingen, die nicht direkt Gegenstand des Gesetzes bilden. Das würde mit anderen Worten bedeuten, Herr Präsident, daß die Reformgesetze nicht nur von heute für die Zukunft gelten, sondern daß wir verpflichtet werden, unsere Gesetzgebung einfach auch dort, wo es bereits gesetzliche Bestimmungen auf Landesebene gibt, morgen den neuen staatlichen Gesetzesbestimmungen anzupassen. Das ist unzulässig im Sinne des Autonomiestatutes, denn in diesem Falle müßte wünschön der Staat die Verfassungswidrigkeit unserer bereits bestehenden Gesetze anfechten. Die Regierung ist aber nicht berechtigt, uns Auflagen dieser Art zu machen; sie ist nicht berechtigt, Forderungen zu stellen, daß wir in unserer Gesetzgebung uns in allen Dingen den staatlichen Gesetzen angleichen. Auf jeden Fall ist das Problem der öffentlichen Ämter in Südtirol, das Problem der Ämterordnung und des Personals, das ja laut Autonomiestatut primäre Zuständigkeit, somit ausschließliche Zuständigkeit des Landes ist, durch diese "legge quadro" weitgehend ausgehöhlt worden, insofern ja im Art. 1 dieses selben staatlichen Reformgesetzes festgehalten ist, daß sämtliche Bestimmungen desselben Gesetzes als Reformgrundsätze anzusehen seien. Ich bin fest der Überzeugung, daß das nicht dem Willen des Verfassungsgesetzgebers entspricht, der die Grenzen der autonomen Gesetzgebung in Art. 4 und 5 des Autonomiestatutes festgelegt hat, denn wenn dem so wäre, dann könnte in der Theorie morgen der staatliche Gesetzgeber bei jedem Gesetz im Art. 1 oder am Ende einfach festlegen, daß sämtliche Bestimmungen dieses Gesetzes als Reformgrundsätze anzusehen sind und damit würden sämtliche konkrete Zuständigkeiten der Provinz Bozen, die Kraft Autonomiestatut uns gegeben worden sind, die würden uns konkret wieder weggenommen und das Autonomiestatut wäre nichts mehr anderes als ein leerer ausgehöhlter Rahmen.

Aus diesem Grund bin ich zufrieden, daß sowohl die Region als auch das Land Südtirol dieses Gesetz, diese "legge quadro sul pubblico impiego" beim Verfassungsgericht angefochten haben und ich erwarte mir von seiten des Verfassungsgerichtes im Zusammenhang mit der eben aufgeworfenen Problematik eine klare Entscheidung, eine klare Entscheidung im Sinne unseres Autonomiestatutes, denn wenn diese Entscheidung negativ ausfallen

sollte, dann müssen wir echt befürchten, daß morgen unsere Zuständigkeiten, unsere auch primären und ausschließlichen Zuständigkeiten durch Reformgesetze von seiten des Staates konkret ausgehöhlt, uns also effektiv wieder weggenommen werden.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten und Personalangelegenheiten - SVP):** Ich möchte nur dem Kollegen Mognoni sagen, daß ich persönlich Verständnis habe für das Problem, das er vorgebracht hat. Nur, ganz so einfach liegt es auch wieder nicht, denn wenn ich persönlich auch zugebe, daß nach meinem Dafürhalten beim Rechenzentrum des Rechnungsamtes die Voraussetzungen da wären um ein eigenes Amt zu errichten, so sind wir in der Landesregierung doch so verblieben, daß wir gesagt haben, immer im Rahmen einer Gesamtüberarbeitung, weil ja ...

**PRESIDENTE:** Siamo in dichiarazione di voto.

**RUBNER (Landesrat für öffentliche Arbeiten und Personalangelegenheiten - SVP):** Dann möchte ich nur sagen, daß ich persönlich mit dem einverstanden bin, nur daß dieses Problem im größeren Zusammenhang gelöst werden muß. Ich ersuche die Kollegen, auch den Kollegen Mognoni, trotzdem für dieses Gesetz zu stimmen.

**MITOLO (MSI-DN):** Dopo le ultime dichiarazioni del collega Mognoni, del collega Rubner e di quelle di natura squisitamente politica del collega Dubis, ci tocca di prammatica l'astensione su un disegno di legge di questo genere. Io vi auguro che il Governo possa recepirlo anche perché si sistemano le situazioni che sono attese dal personale, ma ho l'impressione che fermo restando come avete mantenuto l'art. 12 ci saranno sicuramente forti perplessità da parte di Roma ad accettarlo, perché delle due l'una, o i rilievi mossi da Roma hanno un fondamento e allora non si vede perché a distanza di pochi mesi debba rimangiarsi una decisione, oppure non avevano fondamento e allora in questo caso bisogna dire che la provincia è stata vittima di una decisione superficiale presa a suo tempo. Ma non lo credo, così come non credo che tutto il discorso fatto dall'Assessore Dubis che ha ripetuto in aula il discorso che ha tenuto alla conferenza di pochi giorni fa e credo riassume poi il pensiero che ha espresso nella pubblicazione emanata dalla regione, sia valido, perché non c'è dubbio che gli artt. 4 e 5 dello Statuto hanno il loro fondamento giuridico. Se lo Stato emana leggi di riforma fondamentali, le autonomie si debbono adeguare a questo. E' un'altra occasione che conforta la nostra tesi di fronte a questo tipo di Stato e a questo tipo di organizzazione e di modo di legiferare, di ritenere che detto modo di legiferare e questo Stato non è più sufficiente e non fa fronte allo sviluppo moderno della nostra società.

Lungo sarebbe disquisire sui principi giuridici, sulla validità e costituzionalità. Attendiamo anche noi che la Corte Costituzionale si

pronunci e poi ne trarremo le debite conseguenze, ma per ora non possiamo non sottolineare il lato negativo di tutta la vicenda. A maggior ragione quindi mi asterró dal votare questo provvedimento di legge.

**BARBIERO-DE CHIRICO (PCI-KPI):** Anche noi per dire il motivo per cui voteremo contro questo disegno di legge. Giá quando abbiamo discusso in quest'aula il disegno di legge avevamo espresso un parere negativo perché a nostro avviso non si teneva conto in questa legge di tutti i problemi connessi all'ordinamento degli uffici e alla situazione del personale provinciale. In pratica noi avevamo criticato il fatto che la Giunta procedesse con una sua politica dei due tempi, cioè si affronta con questa legge la parte economica, e non si procede invece anche al riordine a mettere mano a tutta la parte normativa.

E' un modo di procedere che noi giudichiamo assolutamente insufficiente per affrontare in maniera seria i problemi dell'Amministrazione provinciale, della macchina provinciale e questa critica rimane ferma tuttora. Questo é il motivo per il quale noi votiamo contro. Votiamo contro la politica dei due tempi, quella per cui si affronta una parte dei problemi in particolare in questa legge si affronta la parte economica e si rimanda a non sappiamo quando la parte normativa e questo é un atteggiamento politico a nostro avviso miope. Noi avevamo anche sperato che l'Assessore Rubner presentasse entro la fine della legislatura un disegno di legge piú complessivo che si rendesse conto anche degli altri problemi. Ormai la legislatura é arrivata al suo termine, non si arriverá a questo disegno di legge, forse si arriverá ad un disegno di legge complessivo nella prossima legislatura. Noi non possiamo essere d'accordo con questa scelta politica e da qui discende il nostro voto negativo.

**PASQUALI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):** Anche da parte mia per dire che voto a favore di questa legge, anche perché sono convinto della bontá delle considerazioni che esprime la Giunta provinciale. Sappiamo perfettamente che questa legge deve essere ancora seguita, non é ertamente con la sua riapprovazione che vengono risolti i problemi ancora aperti. Credo sia necessario un ulteriore impegno da parte di tutti per cercare di superare le difficoltá che sono presenti e non sono poche.

Mi sento solidale a quanto dichiarava il collega Molignoni, sull'opportunità di aprire quell'ufficio, come del resto mi pare sia solidale tutta la Giunta, ed esprimo solo l'augurio che la prossima legge sul personale venga disposta all'apertura della nuova legislatura e che questo problema possa trovare una sua soluzione perché io sono convinto che ci troviamo di fronte ad una disparitá palese nei confronti di un ufficio che mi pare meriti tutto il rispetto e la valutazione positiva da parte dell'Amministrazione.

Certamente riapre altri problemi, questo é un nocciolo fondamentale in un tema delicatissimo come quello che riguarda la certezza di disporre

situazioni e soluzioni che siano giuste nei confronti di tutti, ma mi pare che a monte di tutto ci sia proprio la certezza e la valutazione che questo ufficio meriterebbe di essere creato.

**PRESIDENTE:** Qualcun'altro chiede la parola? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Esito della votazione: schede consegnate 21, sí 16, no 3, schede bianche 2. Il Consiglio provinciale approva.

Punto n. 16) dell'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 254/83: "Servizi provinciali di medicina del lavoro e di igiene e sicurezza ambientale".

Punkt 16) der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 254/83: "Landesdienste für Arbeitsmedizin und für Umwelthygiene und Unfallverhütung".

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

GEBERT-DEEG (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP): Schon seit mehreren Jahren ist in der Provinz Bozen die Prävention der Verseuchungsfaktoren an den Arbeitsstätten, neben Luft-, Boden- und Wasserverseuchung im allgemeinen, durch eigene Landesgesetze geregelt worden.

Noch zu regeln sind die medizinischen Vorbeugungstätigkeiten am Arbeitsplatz, weiterhin müssen, auch infolge der Übertragung von Aufgaben der ehemaligen ENPI und ANCC, die Unfallverhütungstätigkeit und das Arbeitsinspektorat insgesamt neu organisiert werden. Was die ehemaligen ENPI und ANCC betrifft, erscheint die obgenannte Übertragung in Wirklichkeit noch unklar; trotzdem ist es notwendig und dringend, im Bereich der Unfallverhütung einzugreifen, in welchem die höchsten Risikoverhältnisse zu verzeichnen sind und wo, bei gleichem Einsatz von Mitteln und Personal, sicherlich die größten Erfolge bezüglich der Wirksamkeit der Eingriffe zu erreichen sind. Die jetzigen Verhältnisse sind aufgrund des äußerst niedrigen Personalbestandes der Abteilung für Unfallverhütung des Arbeitsinspektorates und infolge der geringen Personalzuweisung der ehemaligen ENPI und ANCC, besonders schwierig.

Der vorliegende Gesetzentwurf soll eben die beschriebenen Mißstände beseitigen, indem eigene Ämter für die Arbeitsmedizin und für die Unfallverhütung errichtet werden, die nötige Koordinierung mit den Tätigkeiten im Bereich der Umwelthygiene vorgesehen wird und genaue Hinweise für die Durchführung der medizinischen Vorsorgeuntersuchungen am Arbeitsplatz erteilt werden, mit Angabe der Aufgaben, die jeweils dem Land und den Sanitätseinheiten zustehen.

Die Angabe der Aufgaben, die den Sanitätseinheiten im Bereich der Um-

welthygiene und Unfallverhütung zustehen, ist hingegen im Gesetzentwurf für die Abänderung der Landesgesetze des vorhin erwähnten Bereiches vorgesehen; beide Gesetzentwürfe werden zugleich behandelt.

Der vorliegende Entwurf besteht aus einem ersten Artikel über den Zweck des Gesetzes und aus drei Titeln jeweils für die Bestimmungen über den Gesundheitsschutz am Arbeitsplatz, für die Abänderungen des Landesgesetzes Nr. 1 vom 2.1.1981 bezüglich der Umwelthygiene und Unfallverhütung und für die Festsetzung der Koordinierungsorgane zwischen Arbeitsmedizin, Umwelthygiene und Unfallverhütung sowie öffentliche Hygiene und Gesundheit.

In einem vierten Titel werden die Ämter für Arbeitsmedizin und für Unfallverhütung errichtet und werden einige Schlußbestimmungen erteilt.

-----  
In provincia di Bolzano già da parecchi anni sono state regolamentate con apposite leggi provinciali, le attività di prevenzione dell'inquinamento negli ambienti di lavoro, oltre all'inquinamento in generale dell'aria, dell'acqua e del suolo.

Resta da regolamentare l'attività di prevenzione sanitaria negli ambienti di lavoro e da riorganizzare, anche sulla base dell'avvenuto trasferimento di funzioni degli ex ENPI e ANCC l'attività di prevenzione degli infortuni e dell'ispettorato del lavoro in generale. Per quanto riguarda gli ex ENPI e ANCC, invero, il trasferimento presenta aspetti ancora poco chiari; è tuttavia necessario e urgente intervenire nel settore della antinfortunistica, che presenta i più alti indici di rischio e sicuramente può dare i risultati di maggiore efficacia a parità di investimento di risorse e personale. Attualmente, sulla base degli organici della sezione antinfortunistica dell'ispettorato del lavoro e del personale ex ENPI e ANCC assegnato alla Provincia, la situazione è molto difficile.

La presente proposta di legge si propone appunto di colmare le lacune di cui sopra, istituendo appositi uffici per la medicina del lavoro e per la prevenzione degli infortuni, prevedendo il necessario coordinamento con le attività di igiene ambientale e precisando le modalità di effettuazione degli interventi di prevenzione sanitaria nei luoghi di lavoro, con indicazioni dei compiti rispettivamente delle USL e della Provincia.

L'indicazione dei compiti delle USL in materia di igiene e sicurezza ambientale è invece prevista nel disegno di legge di modifica della specifica normativa provinciale, che viene trattato parallelamente a questo. La presente bozza è strutturata in un primo articolo che descrive l'oggetto della legge ed in tre titoli rispettivamente per disposizioni relative alla tutela sanitaria nei luoghi di lavoro, per le modifiche alla legge di disciplina del servizio sanitario provinciale per quanto riguarda l'igiene e sicurezza ambientale e per l'indicazione degli organi di coordinamento fra medicina del lavoro, igiene e sicurezza ambientale e igiene pubblica.

In un quarto titolo vengono costituiti gli uffici di medicina del lavoro e di prevenzione degli infortuni e vengono dettate alcune disposizioni finali.

**PRESIDENTE:** Prego dare lettura della relazione della quarta Commissione legislativa.

PETERLINI (SVP): Am 12. Juli 1983 ist die vierte Gesetzgebungskommission zusammengetreten, um den oben angeführten Gesetzentwurf zu behandeln.

An der Sitzung nahmen auch der Landesrat für Gesundheitswesen und Sozialfürsorge Frau Waltraud Gebert-Deeg und der Landesrat für Landschaftsschutz und Transportwesen, Ing. Giorgio Pasquali, teil.

Nach einer kurzen Erläuterung des Gesetzentwurfes durch die Landesräte Gebert-Deeg und Pasquali, worin insbesondere darauf hingewiesen wurde, daß dieses Gesetz in Durchführung der Sanitätsreform nötig geworden sei, wurde nach Abschluß der Generaldebatte der Übergang zur Sachdebatte mit 1 Enthaltung und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Die Artikel 1, 5, 7, 9, 10 und 12 wurden einstimmig genehmigt, wobei in Art. 10 einige technische Ergänzungen eingefügt wurden (sh. Beilage).

Die Artikel 2, 3, 4, 6, 8, 11 und 13 wurden bei je einer Enthaltung und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt, wobei bei den Artikeln 3, 11 und 13 einige technische Ergänzungen eingefügt wurden (sh. Beilage). Im Art. 13 wurden im deutschen Text die Worte "sozialen Komponenten" mit "Sozialpartnern" ersetzt.

Die als Titel IV vorgesehenen "Schlußbestimmungen" wurden gestrichen. In Ergänzung zum Gesetzentwurf wurden von Landesrat Pasquali die neuen Artikel 14 bis 19 (sh. Beilage) vorgelegt, die stimmenmehrheitlich bei je einer Enthaltung genehmigt wurden, mit Ausnahme des Art. 14, der einstimmig gutgeheißen wurde. Der Gesetzentwurf wurde in der Schlußabstimmung ohne Stimmbegrenzungen stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

-----

La quarta Commissione legislativa si è riunita il 12 luglio 1983 per esaminare il succitato disegno di legge.

Hanno preso parte alla seduta l'Assessore alle attività sociali e alla sanità, sig.ra Waltraud Gebert-Deeg, e l'Assessore alla tutela dell'ambiente ed ai trasporti, ing. Giorgio Pasquali.

Dopo breve illustrazione del provvedimento di legge da parte degli Assessori Gebert-Deeg e Pasquali, i quali hanno in particolare rilevato che il disegno di legge in esame si è reso necessario in attuazione della riforma sanitaria, e conclusa la discussione generale, il passaggio alla discussione articolata è stato approvato con 1 astensione e i rimanenti voti favorevoli.

Gli articoli 1, 5, 7, 9, 10 e 12 sono stati approvati all'unanimità dopo l'inserimento nell'art. 10 di alcune integrazioni di carattere tecnico (vedasi allegato).

Gli articoli 2, 3, 4, 6, 8, 11 e 13 sono stati approvati ciascuno con 1 astensione e i rimanenti voti favorevoli; negli articoli 3, 11 e 13 sono state inserite alcune integrazioni di natura tecnica (vedasi allegato). Nel testo tedesco dell'art. 13 le parole "sozialen Komponenten" sono state sostituite con la parola "Sozialpartnern".

Le "Norme finali" previste come Titolo IV sono state stralciate. Ad



integrazione del provvedimento di legge sono stati presentati dall'Assessore Pasquali i nuovi articoli dal 14 al 19 (vedasi allegato), approvati a maggioranza con 1 astensione, ad eccezione dell'art. 14, che è stato approvato all'unanimità.

Nella votazione finale il disegno di legge è stato approvato, senza dichiarazioni di voto, a maggioranza con 1 astensione.

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale. La parola al consigliere Stecher.

**STECHEK (KPI):** Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kollegen! Es ist schon eine positive Sache, daß dieser Gesetzesentwurf nun behandelt wird, wenn man berücksichtigt, daß die Arbeiterorganisationen und -verbände seit Jahren verlangt haben, daß dieser Sachbereich endlich einmal geregelt wird. Alle wissen, daß es auf dem Gebiet der Luft-, Boden- und Wasserverseuchung im allgemeinen ein Landesgesetz gibt, wenn dieses Landesgesetz auch eine Reihe von Lücken aufweist und nicht immer ist man imstande, dem Gesetz entsprechend die Befugnisse auszuüben. Es wird schon einige Gründe dafür geben.

Es steht uns an, deshalb heute die medizinischen Vorbeugungstätigkeiten auf dem Arbeitsplatz zu regeln und vor allem der Unfallverhütung vorzubeugen, wenn wir bedenken, daß unsere Provinz auf den Arbeitsstätten im allgemeinen eine der Provinzen ist, wo am meisten Unfälle passieren. Nicht umsonst haben sich deshalb die Arbeiterorganisationen und -verbände für diese Sache in den letzten Jahren manchmal leider vergeblich eingesetzt. Dieser Gesetzesentwurf kommt für uns leider allzu spät. Aber besser später als nie.

Der Gesetzesentwurf enthält sicherlich einige positive Bestimmungen, weil er darangeht, die Materie zu regeln, einige Dienste zu koordinieren. Wir befinden uns derzeit auf diesem Gebiete wirklich in einem Chaos. Ich sage das, weil dieses Gesetz doch nicht von nebensächlicher Bedeutung ist, sondern eine wichtige Tragweite beinhaltet, um so manchen Unfällen und auf dem Gebiete der medizinischen Vorbeugungstätigkeit das Notwendige leisten zu können.

Ich möchte jetzt die Gründe nennen, weshalb wir uns in der Kommission der Stimme enthalten haben und auch jetzt hier im Landtag der Stimme enthalten werden. Ich schicke voraus, daß zu diesem Gesetzesentwurf einige Aussprachen mit den Arbeiterverbänden stattgefunden hatten. Das ist zu begrüßen, wenn man vielleicht auch nicht alle jene Forderungen aller vier Gewerkschaftsverbände in Betracht gezogen hat. Wir können diesem Gesetzesentwurf nicht zustimmen, weil wir nicht der Anschauung sind, daß dieser Sachbereich auf zwei Landesräte aufgeteilt sein soll. Wir sind der Anschauung, so wie auf anderen Gebieten, daß Sanität und Fürsorge alles in einer Hand sein soll, um eine bessere Koordinierung voranzubringen und auch auf diesem Gebiete eine einheitliche Ausrichtung haben zu können. Eine einheitliche Ausrichtung und Voranbringung dieses Dienstes ist mög-

lich, wenn eine gewisse Geschlossenheit gegeben ist, nicht wie es bisher auf anderen Gebieten vorgekommen ist, daß die rechte Hand nicht wußte was die linke gemacht hat.

Wir sind der Meinung, daß dieser Dienst einem Ressort zugesprochen werden soll. Außerdem sind wir der Meinung, daß dieser Gesetzesentwurf noch einige ernste Lücken aufweist, was die Verknüpfung mit den Sanitätseinheiten anbelangt. Wir sind der Anschauung, daß zwischen diesem Landesdienst und den Sanitätseinheiten eine engere Bindung, auch in den Befugnissen usw. hätte sein sollen. Dann können wir nicht mit dem einverstanden sein, weil man hier einen Dienst vorsieht und hier sieht man effektiv nichts vor, was diesem Dienst entsprechend gerecht werden soll, und zwar die Planstellen.

Wenn man so weiterwursteln will, wie in den letzten Zeiten, dann bitte, aber selbst im Bericht der zwei Landesräte steht geschrieben, mit diesem Personalstand kann man nicht weitergehen. Es ist irrsinnig, einen solchen Dienst aufzustellen, wenn man nicht darangeht, auf diesem Gebiete auch dementsprechend die Fachkräfte und die dementsprechenden Planstellen in notwendigem Ausmaße vorzusehen. Auf diesem Gebiete hat es auch Vorschläge gegeben. Es wundert uns. Wir verstehen, einen Dienst zu übernehmen ist nicht eine so einfache Sache. Nicht immer sind die Spezialkräfte vorhanden. Ich weiß aus zuverlässiger Quelle, daß die Arbeiterverbände vorgeschlagen haben, um eine gewisse Zeit überbrücken zu können, um nicht eine Lücke darzulegen, daß nämlich die Landesregierung an die Zentralregierung herangeht und verlangt für fünf sechs Monate, um diese Übergangsperiode auszufüllen, die Abkommandierung gewisser Arbeitsinspektoren. Wir wissen, hier geht es nicht um einen einfachen Dienst, hier braucht es ein dementsprechend fachtechnisches Personal, die dementsprechend die Dinge auch abschätzen und einschätzen können.

Das sind die Gründe, weshalb wir diesem Gesetz nicht unsere Zustimmung geben, die nicht der Bedürftigkeit dieses wichtigen Dienstes dementsprechend Rechnung tragen.

**ERSCHBAUMER (USD):** Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich glaube, dieser Gesetzesentwurf ist ein Schritt weiter zur Humanisierung des Arbeitslebens. Ich sage das rein theoretisch, in der Praxis wissen wir nicht, wer dieses Gesetz tatsächlich dann anwenden wird, wer dafür sorgt, daß es angewandt wird. Ich glaube sagen zu können, daß ich in den letzten Jahren immer wieder die Forderung gestellt habe, auch vor Inkrafttreten der Sanitätsreform immer wieder die Forderung gestellt habe, daß Gesetze ähnlicher Natur erlassen werden sollen und es hat schon vor mehreren Jahren, ich kann mich erinnern im Jahre 1975, bereits Entwürfe gegeben, wo die Gewerkschaftsorganisationen mit Frau Landesrat Gebert-Deeg bereits Besprechungen geführt haben und in Erwartung der Sanitätsreform hat man dann das eingestellt und saniert ähnlich einen Entwurf noch in dieser Legislaturperiode dem Landtag zu unterbreiten und zu verabschieden. Wir wissen, daß es in Vergangenheit Meinungsverschie-

denheiten gegeben hat, ich meine da in den letzten Wochen oder Monaten, wegen der Aufteilung an verschiedene Assessorate. Mein Vorredner hat auch darauf hingewiesen. Aber ich sage, was heute ist muß in der nächsten Legislaturperiode nicht unbedingt sein. Es wird davon abhängen, was in den ersten 100 Tagen nach den Landtagswahlen entschieden wird. Wer mit diesen Aufgaben betraut werden wird und welche Kräfte sich durchsetzen und welche Forderungen gestellt werden. Ich bin der Meinung, daß in dieser Legislaturperiode das hier heute verabschiedete Gesetz sowieso nicht voll zum Tragen kommt und dann wird eben entscheidend sein, was man daraus macht. Ich bin der Meinung, daß man von diesem Gesetzentwurf, wenn er einmal verabschiedet ist, etwas Gutes machen kann. Wie gesagt, heute sieht alles nur theoretisch aus, wir werden feststellen können, was daraus geworden ist.

Ich erinnere nur, ich gehe nicht auf alle Artikel ein, aber z.B. Art. 9, Umwelthygiene und Unfallverhütung. In der Unfallverhütung hat auf Initiative von Frau Landesrat Gebert-Deeg auch eine Aufklärungskampagne stattgefunden, wenn ich mich recht erinnere vor zwei Jahren. Das ist sicher etwas Positives, wir wissen aber, daß tatsächlich von der Statistik her in unserer Provinz, sei es an Straßenunfällen, sei es an Arbeitsunfällen, aber ganz besonders in der Landwirtschaft häufig Unfälle passieren. Wenn man die Provinz Trient hernimmt, dann glaube ich kann man sagen, bei uns doppelt so viel, soweit ich mich noch an die Zahlen erinnere. Hier kann es auch davon abhängen, ob man vielleicht in der Landwirtschaft nicht bereit ist, bestimmte Sicherheitsfaktoren einzubauen bei den Maschinen, bei den Geräten usw. Soweit ich informiert bin, ist hier von kompetenter Seite das nicht vorangetrieben worden und auch hier geht es um Menschenleben, geht es um Familienväter, geht es darum, daß man verhindern muß, daß es noch mehr Invaliden gibt. Wir haben in Südtirol über 80.000 Pensionsberechtigte, natürlich sind darunter auch die Invaliden und die allein bewegen sich bei 11.000 und häufig vom Arbeitsleben her, dann glaube ich, dürfen wir diese Leute nicht so liegenlassen. Wir müssen uns überlegen, was können wir präventiv tatsächlich tun. Ich sage, die Absicht scheint mir gut zu sein, etwas in die Hand zu nehmen und daraus das Beste zu machen. Es wird darauf hingewiesen, daß einige Gesetze das Land bereits früher verabschiedet hat, im Jahre 1973, die Reinhaltung der Luft, was natürlich auch in den Betriebsbereich hineingeht, die Reinhaltung der Gewässer, die Reinhaltung des Bodens usw. Nur die Frage, wie weit das tatsächlich in die Tat umgesetzt werden konnte, zeigt, daß noch große Mängel festzustellen sind. In einer Reihe von Anfragen, die ich selber im Landtag eingebracht habe, habe ich auf Einzelfälle hingewiesen und da sieht man, daß es nicht möglich war, auch dort, wo eine gute Absicht sicherlich da war, wo es nicht möglich war, aus verschiedenen Überlegungen und Umständen, diesen Schutz auch tatsächlich zu garantieren.

Da wird natürlich auch unter Absatz b) "Ergreifung von Maßnahmen gegen die Lärmbelastigung" erwähnt und man nennt hier auch das Gesetz Nr. 66 vom 20.11.1978 in geltender Fassung. Landesrat Pasquali, ich habe in

diesem Zusammenhang öfters hier im Landtag Sie herausgefordert, aber gerade am 20. November 1983 finden Landtagswahlen statt und da haben wir keine Landtagssitzung, sonst hätte ich Ihnen einen Blumenstrauß mitgebracht um zu gratulieren, daß es Ihnen gelungen ist, fünf Jahre lang zu verhindern, daß die Durchführungsbestimmungen zu diesem Gesetz erlassen werden. Sehen Sie, dieses Gesetz, das Lärmschutzgesetz ist ein gutes Gesetz, nur ist es noch nie angewendet worden. Und wenn nun dieses Gesetz, in das ich große Hoffnung setze, dasselbe Schicksal erleidet, dann muß ich sagen, wäre ich heute schon für die späteren Jahre enttäuscht. Aber ich gehe nicht davon aus, daß dieselben Schwierigkeiten entstehen, wobei ich jetzt schon erwähne, daß es für mich verständliche Schwierigkeiten gegeben hat bei der Ausarbeitung der Durchführungsbestimmungen zum Lärmschutzgesetz bzw. auch Schwierigkeiten in der Verabschiedung einer solchen Maßnahme. Das scheint mir klar zu sein, aber wenn man will für das Volk oder für unsere Bevölkerung etwas tun, dann muß man eben ernstlich darangehen, daß solch wichtige Gesetze auch Anwendung finden.

Ich habe vor einigen Jahren einmal darauf hingewiesen, daß z.B. in Österreich mit 7 Millionen Einwohnern eine Million Gehörgeschädigt sind, allein durch Lärmeinfluß entstanden. Daraus entstehen dann andere Schwierigkeiten und andere Leiden noch dazu. Viel anders wird es bei uns nicht, weil ja ähnlich strukturiert, natürlich in der Nähe von Autobahnen, in der Nähe von Straßen, wo Lastzüge fahren oder Nachtverkehr erlaubt ist, ist es schlimmer wie in Villenzonen, das ist ja ganz klar. Aber gerade dort muß man eben Regelungen suchen und das könnte man mit Durchführungsbestimmungen machen, weil ja die Bürgermeister zuständig wären dafür zu sorgen, daß Maßnahmen gesetzt werden. Wir haben auf anderen Ebenen teilweise Verbesserungen erreicht, nachdem wir z.B. die Wiesen und Feldfeste zeitmäßig reduziert haben, also die in der Nacht nicht mehr länger offen haben können, wir haben schon vieles erreicht, daß dort nicht mehr zu später Stunde ein großer Motorrad- oder Autoverkehr herrscht. Aber es gibt auch noch viele Betriebe, die in Wohngebieten sind und wo man zur Zeit noch kaum eine Handhabe hat, die Sperrstunde zu reduzieren, weil solange das Gesetz nicht in Kraft ist bestimmte Maßnahmen nicht anwendbar sind und nur in Einzelfällen ist es gelungen die Sperrstunden zu reduzieren im Interesse der Anreiner, der Bewohner in den Kondominien usw. Ich bin der Meinung, man muß das einfach berücksichtigen, weil hier die Gesundheit vor das Geschäft gehen muß und hier müssen wir Prioritäten setzen. Wenn ich sage, daß ich in diesem Gesezentwurf einen Schritt weiter für die Humanisierung des Arbeitslebens und der Qualität des Lebens insgesamt unserer Bevölkerung sehe, dann sage ich dazu aus, daß ich Hoffnung habe, daß dieses Gesetz so bald wie möglich und positiv in Anwendung gebracht wird, auch wenn es in manchen Fällen zu Schwierigkeiten führen könnte. Ich gehe auch davon aus, daß auch in wirtschaftlich schwierigen Zeiten solche Gesetze unbedingt angewandt werden müssen. Nach dem Zweiten Weltkrieg, wo der große wirtschaftliche Aufschwung gekommen ist, hat man viel zu wenig auf die Nebenwirkungen und Nachteile bestimmter Arbeits-

plätze Rücksicht genommen und da ist vielleicht doch in den letzten Jahrzehnten, wenn ich so sagen darf, viel Schindluder getrieben worden auf Kosten der Gesundheit und auf Kosten der Qualität des Lebens, nicht nur der Arbeiter, sondern auch ihrer Familien. So gesehen bin ich der Meinung, daß unabhängig davon nicht alle einverstanden sind, daß dieses Gesetz aufgeteilt wird zur Zeit an mehrere Assessorate, aber ich sage, ich würde jetzt schon den Schwerpunkt legen zu überlegen am Ende oder zu Beginn der neuen Legislaturperiode auch in anderen Bereichen, was man auseinanderreißen kann der bestehenden Landesassessorate neu zusammenbauen, was besser zusammenpaßt, denn in den letzten Jahren ist sehr viel an Kompetenz dazugekommen, das hat der eine bekommen, das hat der andere bekommen, vieles paßt nicht mehr in den anderen hinein, das müßte vielleicht alles grundsätzlich neu überlegt werden, und ich sage, in den ersten 90 oder 100 Jahren müßte das erfolgen, nach den Landtagswahlen müßten diese grundsätzlichen Entscheidungen fallen. Aus dieser Überlegung heraus gespickt mit Hoffnung und Zuversicht, stimme ich diesem Gesetzentwurf zu.

**KASERER (SVP):** Ich glaube, dieser Gesetzentwurf ist sicher von sehr großer Bedeutung und das ist bereits von den Vorrednern gesagt worden, weil es ja darum geht, daß die Situation, die Lage am Arbeitsplatz so eingerichtet wird, daß derjenige, der dort arbeitet, nicht durch die Tätigkeit dort gesundheitliche Schäden davonträgt bzw. daß eben Unfälle verhütet werden, daß hier danach getrachtet werden muß, eben Maßnahmen einzusetzen, damit gegen Unfälle vorgebeugt wird. Das ist sehr wichtig. Ich möchte allerdings etwas dazusagen, weil es hier zwar nicht hineinpaßt, aber trotzdem muß ich es einmal dazusagen. Wir sprechen hier von Unfallverhütung am Arbeitsplatz, es gibt aber neben dem Arbeitsplatz so viele Gefahren, für die eigentlich schon jemand verantwortlich wäre und man müßte eigentlich auch einmal diesbezüglich versuchen jemand, also die Verantwortlichen auch verantwortlich zu machen. Ich greife hier einen Punkt heraus, nämlich zum Teil, jedenfalls muß ich sagen, was die Staatsstraße durch den Vinschgau betrifft, die ist voller Unfallgefahren, einmal von Belag her, zum zweiten von den Kurven her, aber es kommt noch eines dazu, daß die Abgrenzung der Straßen durch entsprechende Leitplanken nicht gegeben ist, daß, wo sie beispielsweise vor zwei Jahren auf der Straße nach Suldén die Lawine weggerissen hat, nichts mehr gemacht worden ist und das ist auch Unfallgefahr, zwar nicht am Arbeitsplatz, aber es ist Unfallgefahr. Ich möchte noch etwas hinzufügen, daß auf den Staatsstraßen beispielsweise die Markierung durchwegs überhaupt nicht da ist. Es ist kaum ein Mittelstreifen, es ist kaum ein Randstreifen, so wie er anderswo, wenn man irgendwo anders hinfährt, überall zu finden ist. Ich glaube, das ist auch zusätzliche Gefahr und es ist eine Verpflichtung, meinerwegen hier darauf aufmerksam zu machen, daß die Landesregierung diesbezüglich auch bei der entsprechenden Verwaltung, nämlich der ANAS, interveniert. Auch das ist Unfallgefahr vorbeugen.

**FRANZELIN-WERTH (Sekretär - SVP):** Sehr geehrter Herr Präsident! Dieses Gesetz und auch das nachfolgende ist sicher zu wichtig, als daß keine Intervention gemacht wird. Ich gebe zu, daß ich nicht der Meinung war, daß dieses Gesetz heute zur Diskussion kommt und von daher auch nicht die gute Vorbereitung zur Intervention. Wir haben sicher in den letzten Wochen festgestellt, daß um diesen Bereich einige Diskussion in der Öffentlichkeit entfacht wurde und es ist mir noch nicht ganz klar, inwieweit die Bedenken, die in der Öffentlichkeit von den Sozialpartnern aufgezeigt wurden, nun doch in etwa einer Lösung zugeführt werden können. Wir haben eine Reihe von Abänderungsanträgen vorgelegt bekommen, die vielleicht einen Schritt in diese Richtung bedeuten können, aber vielleicht erklärt der zuständige Landesrat in der Replik die nunmehrige Verbesserung gegenüber dem Inhalt der Vorlage des Gesetzes. Wir wissen, wie wichtig es ist, daß wir sowohl den medizinischen als auch den technischen Arbeitsschutz gut verwalten sollen, daß wir gekämpft haben, daß diese Zuständigkeit an die autonome Provinz delegiert wurde, natürlich in der Hoffnung und in der Meinung, diesen Bereich besser zu verwalten, was hieße sonst autonome Befugnisse. Wir haben jetzt aber festgestellt, daß die Sozialpartner und die haben sich zwei Mal in der letzten Woche getroffen mit den zuständigen Landesräten, die gesamten Wirtschaftsverbände, Industriellenverband, Wirtschaftsring, Handwerkerverband und Gewerkschaft, ASGB und Arbeitnehmer in der SVP auf der anderen Seite, um mit den zuständigen Landesräten darüber zu beraten, ob es nicht doch noch gelingen könnte, ein einheitliches Amt, eine einheitliche Struktur diesem sowohl medizinischen als auch technischen Arbeitsschutz zu geben. Alle waren sich darin einig, daß es unkompliziert über einen Kanal laufen muß, damit alle Bereiche des Arbeitsschutzes auch überprüfbar und überschaubar sind. Alle waren sich einig, daß es nicht angeht, daß wenn Klagen eingehen, die verschiedene Bereiche betreffen, der erste sie in die Hand nimmt und dazu seine Meinung oder seine Arbeit leistet und die Frage ist dann offen geblieben, ob der nächste, der auch hier noch etwas dazu zu sagen hat, es dann weiterführt und wann überhaupt jemand dann eine Antwort zur aufgestellten Frage bekommt. Ferner ist auch angeklungen, daß es einfach wichtig ist, daß dieses Amt oder dieser Bereich mit genügend Personal ausgestattet ist, was weder in der Vergangenheit der Fall war, jetzt aber aufgrund der neuen Situation noch sehr viel weniger der Fall ist. Wir erinnern uns doch an die Begebenheit vor ungefähr einem Jahr oder etwas mehr, wo wir, obwohl über die wenige Aufnahme an Lehrlingen Klage geführt wurde, daß dann festgestellt wurde, daß die Akten beim Arbeitsamt liegen, diese nicht bewältigt werden, diese nicht durchgearbeitet werden können, um das obligatorische Gutachten für den Nachweis der Aufnahme eines Lehrlings auszustellen, daß dies dort liegengeblieben ist; und es ist dann die Antwort gegeben worden, man hätte vom Land aus einige Leute dann zur Verfügung gestellt, damit dieser Arbeit nachgegangen hat werden können. Wir haben in den letzten Wochen erfahren, daß die Zeit abgelaufen ist, in welcher sich die heutigen oder die bis dahin im Amt befindlichen Arbeits-

inspektoren entschließen konnten, zum Land überzugehen oder beim Staat zu bleiben. Dies ist bis zum 20. August erfolgt. Es sind aber nicht alle übergegangen. So bleibt die Frage, wie man in Zukunft, in nächster Zukunft den gesamten Bereich in den Griff bekommen will oder ob nicht die letzten Dinge schlimmer sind als die ersten, ich meine, daß durch den Übergang des Sachbereiches nicht doch, zumindest solange, bis auch diese Ämter mit genügend geschultem Personal ausgestattet sind, und zwar mit erfahrenerem Personal ausgestattet sind, weniger geschieht als bisher. Und wie wichtig der gesamte Bereich ist, das möchte ich jetzt gar nicht mehr wiederholen.

1980 hat man in der Landesregierung davon gesprochen, daß es klar sein muß, daß wenn dieser Bereich an das Land delegiert wird, auf jeden Fall ein einziges Amt dafür erstellt werden soll. Heute haben wir festgestellt, daß was die Vorlage des Gesetzes betrifft, dem nicht mehr so Rechnung getragen wurde. Aufgrund der Änderungen, die eingebracht wurden, die ich ganz kurz überflogen habe, sieht man einen Koordinator vor, aber ich bitte wirklich darum, es jetzt auch zu erklären, inwieweit aufgrund dieser Verbesserungsvorschläge man das bessere Funktionieren in absehbarer Zukunft dieses wichtigen Bereiches vorsieht. Ich glaube, daß es auch nicht richtig ist, wenn man nur der Meinung ist, daß mit dem bestehenden Personal in den einzelnen Ämtern, wie sie heute da sind, auch diese zusätzliche Arbeit durchgeführt werden kann. Hier sparen wir sicher am falschen Ort, wenn hier kein zusätzliches Personal aufgenommen werden darf. Entweder es gelingt uns umzuschichten oder sonst muß eben neues Personal dazu aufgenommen werden, auch auf die Gefahr hin, daß der Stellenplan erweitert werden muß. Denn es darf nicht auf Kosten der Qualität eines so wichtigen Bereiches gehen, daß wir sagen, diese Anzahl an Personal ist zumutbar für die Landesregierung und nicht mehr. Es hängt sicher nur davon ab oder es wird auch in Zukunft davon abhängen, wieviele Zuständigkeiten wir noch übernehmen und wie wir diese Zuständigkeiten ausnützen wollen und dies wird sicher im wesentlichen davon abhängen, welches Personal und wieviel Personal wir den Zuständigkeiten oder für die Durchführung der Zuständigkeiten vorsehen.

Ich hoffe, daß bis zur Genehmigung dieses Gesetzes einige Klärungen noch in diesem Raum dargelegt werden und ich gebe der Hoffnung Ausdruck, daß man doch alles unternehmen möchte, vielleicht auch in einem zweiten Moment, doch zu einem organischen Gesetz zu kommen, damit allen Sozialpartnern die Versicherung gegeben werden kann, daß in ihrem Sinne dieses Gesetz auch zum Tragen kommen kann.

**GEBER-DEEG (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP):**  
Nachdem dieser Gesetzesentwurf zwei Assessoren betrifft, werden auch beide Assessoren die gewünschten Erläuterungen und Informationen geben. Es stimmt, was hier unterstrichen wurde, daß Sachbereiche, die diesen Gesetzesentwurf betreffen, schon länger einer Lösung zugeführt hätten werden sollen, so der Wunsch vieler Abgeordneten, aber auch der Wunsch von

Sozialpartnern. Es stimmt auch, daß der Sachbereich ein umfassender ist und daß der Weg, mit dem das Land Südtirol diesen breiten Sachbereich geregelt hat und zu regeln gedenkt, ein anderer ist als in den restlichen Regionen. Dies begann schon damit, als im Jahre 1973 in Wahrnehmung der Kompetenzen der Umwelthygiene, des Umweltschutzes, auch die Umwelthygiene und hier wird Landesrat Pasquali deutlicher eingehen, einen Teil aus dem gesundheitspolitischen Bereich mit einbezogen hat in die allgemeine Umweltfrage, und zwar die Umwelthygiene auch in den Arbeitsstätten. Damit ist dieser Sachbereich aus den damaligen komplexen Zuständigkeiten des Arbeitsinspektorates ausgeklammert worden und ist hineingenommen worden in den Sachbereich Umwelt bis hinein Umwelthygiene in den Arbeitsstätten. Das war eine Maßnahme, die mutig damals in der Landesregierung angegangen wurde und wo man etwas Sorge hatte, ob diese Vorwegnahme dieser ganzheitlichen Regelung der Umwelthygiene außerhalb und innerhalb des Hauses, außerhalb und innerhalb der Arbeitsplätze zum damaligen Zeitpunkt den Sichtvermerk der römischen Regierung bekommen könnte. Es ist gelungen und der Umweltschutz hat auch diesen Sachbereich in den einzelnen Details geregelt, so ist hier erwähnt worden, der Lärmschutz, der ja nicht nur den Lärmschutz auf der Straße geregelt hat, sondern auch den Lärmschutz in der Arbeitswelt.

Mit Inkrafttreten der Sanitätsreform im Jahre 1980 ist dann eigentlich grundsätzlich festgehalten worden, daß nicht nur der Bereich Arbeitsmedizin, sondern auch Umweltschutz und Umwelthygiene in die Zuständigkeiten der Sanitätseinheiten zu fallen hat. Und nachdem wir hier noch nicht so klare Gesetzesmaßnahmen treffen konnten, weil auf Staatsebene noch manche Dinge ungeklärt waren, haben wir mit dem Gesetz zur Einführung des Landesgesundheitsdienstes im Art. 6 festgehalten, daß die inzwischen übergegangenen Zuständigkeiten des Arbeitsinspektorates und die in sich zeihenden Zuständigkeitsbereiche des ENPI und NCC in den Landesgesundheitsdienst eingebaut werden. Und wenn Sie das Gesetz Nr. 1 ansehen aus dem Jahre 1980, dann ist hier Punkt 3 Landesgesundheitsdienst, Arbeitsinspektorat mit den Aufgaben, die es damals hatte oder bisher hat und ENPI und NCC bereits vorgesehen sind. Das hat ermöglicht, daß das Land die Aufgaben des Arbeitsinspektorates wahrnehmen konnte, ohne daß das Personal übergegangen war und daß voriges Jahr, als plötzlich das ENPI und NCC, also vor allen Dingen Einrichtungen, die für den Unfallschutz in verschiedenen Bereichen zuständig waren, aufgelöst wurden, diese Wahrnehmung auch im Rahmen des Landesgesundheitsdienstes in Anspruch nehmen konnte. Es war also damals sicherlich ein guter Schritt, den wir hier vollzogen haben und ich möchte sagen mit Weitblick dies festgelegt haben. Gleichzeitig, weil wir noch nicht in der Lage waren, diese Materie einheitlich und ganzheitlich zu regeln, haben in Übertragung der Sachbereiche an die Sanitätseinheit im Art. 4 jene Punkte eine Einschränkung der Übertragung der Aufgaben erfahren, die eben mit diesem Gesetz zusammenhängen. Wir sehen, die Sanitätseinheit sorgt im Rahmen ihrer Zuständigkeiten im besonderen für Umweltschutz, und dann im Punkt b) die Um-



welthygiene, unbeschadet der Bestimmungen von Art. 6. Wir haben es also damals noch im Landesgesundheitsdienst behalten und jetzt muß es geregelt werden, was an die Sanitätseinheiten übergeht und was dem Land verbleibt. So sehen wir auch Hygiene und Arbeitsmedizin, Punkt f), sowie für die Verhütung der Arbeitsunfälle und Berufskrankheiten unbeschadet der Bestimmungen des Art. 6. Inzwischen ist dieser ganze Bereich auf staatlicher Ebene aufgelöst und umgeschichtet und abgeschafft worden und wir konnten hier und es ist auch so geschehen, diese Übergangsposition halten durch unseren Art. 6 im Gesetz über den Landesgesundheitsdienst. Seit Monaten beschäftigen wir uns und raufen uns mit schwierigen Diskussionen auseinander, Herr Landesrat Pasquali, wie soll diese Materie geregelt werden. Wie kann man eine einheitliche Wahrnehmung, gerade in bezug auch auf die Arbeitnehmer und Arbeitgeber garantieren und wie muß dieser breite Rahmen an Zuständigkeiten unterstrukturiert werden, damit es funktionieren kann. Eine Forderung der letzten Wochen war: in eine Hand alle diese Sachbereiche, damit diese Koordinierung und Einheitlichkeit gegeben ist. Selbst die Sozialpartner haben in der vorletzten Sitzung - wir hatten drei Sitzungen in den letzten 14 Tagen - eigentlich keinen Einwand mehr zu den Ämtern, die hier vorgesehen sind, denn ich möchte gleich erklären, vier Ämter bestehen seit 1973 bzw. seit das Gesetz war, daß das Personal auch übergeht. Die Kompetenzen sind schon seit drei Jahren übergegangen vom Arbeitsinspektorat. Neu dazukamen die Ämter Unfallverhütung. In dieses Amt hinein fließt auch der Aufgabenbereich des ENPI und NCC und neu dazukam das Amt über Arbeitsmedizin, das ja als Führungsamt in bezug auf die Wahrnehmung der Arbeitsmedizin in den drei Sanitätseinheiten bzw. in den vieren gelten soll. Die Sozialpartner haben die Forderung dann so gestellt, daß ein Abteilungsleiter diese sechs Ämter regeln soll. Wir beide haben erklärt, daß der ganze Bereich Abteilungsleiter in der Ämterordnung ausgeschlossen wurde und daß die Landesregierung in den letzten zwei Jahren grundsätzlich keine neuen Stellen für Abteilungsleiter mehr schaffen will und wollte, weil in der Neuordnung der Personalstruktur dieser Bereich erst neu geregelt werden muß. Es ist der Bereich der Amtsdirektoren geregelt, es ist aber nicht neu geregelt der Bereich der Abteilungsleiter. Daher ist es nicht möglich, jetzt hier auf einmal diesen Grundsatz zu durchbrechen, daß die Situation der Regelung der Positionen und der Funktionen der Abteilungsleiter durchbrochen werden soll durch eine Neuschaffung einer solchen Stelle. Wir haben aber in den Abänderungsanträgen verstärkt mithereingenommen, das was das Gesetz 11 eigentlich schon vorsieht, aber hier mit besonderer Schwerpunktstellung und mit der Zuweisung von Funktionen und Aufgaben, die mit Beschluß der Landesregierung festgelegt werden, daß diese sechs Ämter, die heute verschiedenen Assessoraten unterstehen, durch einen Koordinator, also einer Zwischenfigur zwischen Abteilungsleiter und Direktor, koordiniert und daher ein Kanal hin und weg von diesen sechs Ämtern führen soll. Es war also eine sachliche Entscheidung, warum keinen Abteilungsleiter. Ich möchte hier auch ganz klar sagen, ob morgen diese sechs Ämter in der Hand eines As

sessors sind, das ist Aufgabe der politischen Verhandlungen, der neuen Regierung und es ist nichts im Wege, daß der Landeshauptmann aufgrund von verschiedenen Verhandlungen die heutige Zuteilung der Ämter auch abändert. Es ist auch nicht garantiert, auch wenn hier ein Abteilungsleiter wäre oder ein Koordinator, daß morgen diese Ämter einem Assessor unterstehen. Ich möchte nur ein Beispiel machen: der Abteilungsleiter im Assessorat Gesundheitswesen hat zwei Assessoren, obwohl es einen Abteilungsleiter gibt. Er steht vor in der Beamtenhierarchie, dem Gesundheits- und dem Sozialwesen und hat in diesen beiden Bereichen zwei Assessoren, die politisch dafür verantwortlich sind; und wenn man andere Assessorate ansieht, denken Sie nur an den Abteilungsleiter Nicolussi, der hat sogar drei Assessoren. Ich glaube also, daß sachlich die Lösung des Koordinators, der hier verstärkt aufgerufen wird und damit möchte ich der Frau Franzelin antworten, mit Beschluß sagen wir noch was zu machen ist, weil das Gesetz Nr. 11 nicht so deutlich spricht und etwas Ähnliches haben wir gestern im Sanitätsplan gemacht. Die Beamtenhierarchie, wenn wir so sagen können, im Moment an dessen gelöst ist ohne den Grundsatz warten bis zur Neuregelung der Abteilungsleiterfragen um eventuell neue zu schaffen. Eine politische Frage ist, welche Ämter morgen in einer politischen Hand liegen.

Was das Personal betrifft, ist es so, daß beim Übergang des Personals des Arbeitsinspektorates an das Land nur ein Teil des Personals angesucht hat für den Übergang, die Stellen sind aber da, die Stellen können besetzt werden, aber auch bei den beiden staatlichen Körperschaften, ENPI und NCC ist nicht das ganze Personal übergegangen, kann auch gar nicht übergehen, weil diese Institution regional war und die Leute sich entscheiden, ob sie in Trient einsteigen in den Unfalldienst oder in Bozen. Auch hier hat die Landesregierung mit Vorsicht gehandelt und hat streng darüber gewacht, daß die Stellenpläne nicht zu groß werden, hat sich aber gleichzeitig verpflichtet, innerhalb der Stellenpläne des Landes zu durchforsten, damit tüchtige Leute eingeschult werden können für diese Ämter des Unfallschutzes.

Es ist ganz klar eine so heikle Materie, weil es gerade der Unfallschutz ist, der nicht nur vom Unfallschutz im Betrieb ausgeht, sondern wenn Sie nur an die ganzen Bauunfallmöglichkeiten denken, die Krane, an die Aufzüge im ganzen Land, die vor allen Dingen Aufgaben dieser aufgelösten staatlichen Körperschaften waren, daß hier gutes und genügendes Personal da sein muß.

Es stimmt, daß das Arbeitsinspektorat und ich sage noch einmal, es war bereits Aufgabe des Landes, letztes Jahr die Akten der Lehrlinge eine Zeitlang nicht bearbeitet hat. Es stimmt auch, daß man kein Personal vom Staat her mehr aufnehmen konnte und keines vom Land her in diesen Stellenplan des Amtes aufnehmen konnte, weil ja das Übergangsgesetz des Personals noch nicht da war. Ich muß aber sagen, ein bißchen habe ich den Eindruck, daß es damals auch ein Druck war, weil das Personal möglichst schnell das Gesetz haben wollte, daß nicht nur die Zuständigkeiten beim

Land sind, sondern auch die Stellen beim Land geschaffen werden und die Landesgehälter angewandt werden können. Ich muß sagen, es war sicher nicht zu viel Personal, aber es war sicher auch eine Methode des Druckes, denn wenn Sie sich zurückerinnern, dann waren sogar Streitdrohungen da. Das Land wollte eigentlich mit dem Personalgesetz warten, bis diese Regelung kommt und dann hat dann eben im Frühjahr trotzdem dieses Gesetz vorweggenommen. Jetzt im nachhinein haben wir uns des öfteren gesagt, hätten wir das nicht getan. Der ganze Streit wäre wahrscheinlich nicht entstanden.

Was die Arbeitsmedizin betrifft, so wird ein Großteil der Tätigkeit den Sanitätseinheiten übertragen. Hier gibt es keine Stellenpläne für Ärzte und Sanitärpersonal. Diese Leute müssen von der Landesstammrolle des Gesundheitsdienstes herübergewonnen werden. Sie sehen also hier in den Stellenplänen keine Stellen für Ärzte oder Sanitätsassistentinnen, das Gesetz empfiehlt, daß hier im Rahmen der Stellenpläne der Sanitätseinheiten auch diese Kräfte vorgesehen werden und zur Verfügung gestellt werden, weil das Land selbst keine Stellen mehr haben kann für Ärzte oder sanitäres Personal.

Das ist meine Stellungnahme zu diesem Gesetz und ich muß sagen, ich bin sehr froh, wenn der Landtag dieses Gesetz hier genehmigt, weil es eine Regelung der Grundsätze ist, daß der Landtag in der kommenden Legislatur aufgerufen sein wird, substantiell die Materie über den Arbeitsunfall zu regeln, das ist eine zweite Frage. Wir werden überprüfen müssen, können wir die Staatsgesetze, die den Unfallschutz betreffen, wie muß eine Maschine aussehen, was muß als Vorsorge gemacht werden, was muß ein Traktor haben, was muß er nicht haben, usw. dieses substantielle Gesetz, da muß man sehen, in wie weit hat das Land hier Möglichkeit, eigenständig zu regeln und es wäre gut, wir könnten es regeln, damit klare Leitlinien sowohl für den Arbeitnehmer als für den Arbeitgeber da sind, denn der Betrieb sagt heute, ich bin bereit, Arbeitsschutz anzunehmen, ich will aber wissen, was ich tun muß und nicht zufällig durch irgend jemanden einer Bestrafung zugeführt werden. Das ist eine zweite Sache, so wie wir die Umwelt geregelt haben, so wird morgen dieser Bereich im Rahmen der Zuständigkeiten des Landes sicher zu regeln sein.

**PASQUALI (Assessore alla tutela dell'ambiente e trasporti - DC):** Mi rendo conto che le relazioni, le discussioni fatte non siano sufficienti a rendere chiaro un argomento difficile e complesso e che ci ha dato molto da fare nel cercare di valutare e definire una proposta che sia conforme ad un modello che vogliamo costruire in una materia delicata come questa.

Le mosse di tutto quanto il discorso e la proposta che abbiamo fatto sono quelle contenute nell'art. 6 della legge provinciale n. 1 che definisce i principi di riforma sanitaria. Al quarto comma è detto: "Con successive leggi provinciali sarà provveduto a meglio coordinare l'esercizio delle attribuzioni dell'Ispettorato del lavoro e degli uffici di

igiene ambientale dá la delega ai sensi dell'art. 18 di funzioni concernenti l'igiene sanitá ai comuni associati nella gestione delle U.S.L." Quindi deriva da un preciso obbligo di legge che trova suo riscontro in questa proposta alla quale però fa seguito la seconda legge. Non ha senso definire solo questa prima legge se non si definisce anche la seconda. Quindi un riferimento che deriva anche da questo obbligo, ma che deriva anche da un tentativo di fare chiarezza nel quadro di una materia che in questi anni si é andata sviluppando, evolvendo e che fa capo alla riforma sanitaria che ci lascia a volte perplessi e a volte preoccupati, non tanto nel constatare l'insufficienza di quelli che sono gli obiettivi che sono buoni, quanto i modi, i tempi e gli strumenti attraverso i quali gli obiettivi vengono ritardati o si trova difficile riscontro alla loro soluzione. Noi dobbiamo anche fare riferimento in primo luogo a quanto si é già fatto in questo settore. Qui alcuni colleghi hanno ricordato le leggi in materia di tutela ambientale dell'aria, acqua e suolo che ormai hanno dieci anni di vita, con tutte le manchevolezze che ci sono ma che specificatamente per quanto riguarda la materia dell'igiene ambientale del lavoro hanno trovato un riscontro importante, preciso attraverso una disposizione di legge che ha sottratto dalla occasionalità di una valutazione come veniva fatto nella precedente legislazione dello Stato una valutazione che ha avuto un riscontro legislativo giuridico penetrante, pieno e secondo me che ha prodotto i risultati migliori che si poteva pensare. Io vorrei che mi ascoltasse anche la collega Franzelin perché molte delle cose che devo dire sono riferite a Lei. Tutti riconoscono il successo di queste leggi, basta che pensiamo all'igiene del lavoro, che trovava riscontro nel decreto 303 del 1954 e che era una materia di competenza dell'Ispettorato del Lavoro noi l'abbiamo definita normata, cioè per la prima volta é stato posto a controllo quello che é la struttura aziendale, un controllo che poi trovava riscontro in una valutazione che a sua volta trova riscontro in una decisione di una commissione, anche qui cercando di evitare pareri di singole persone, non é più possibile pensare ad uno schema di una singola persona che possa riassumere quel complesso e quella serie di competenze che nel giudizio di un problema deve essere riscontrato e affidato, sia esso l'ispettore del lavoro o il medico provinciale. Non possono essere medici igienisti, chimici, farmacisti ecc. quindi l'opportunità di fare riferimento ad un esame collettivo da parte di un organo collettivo é stato un successo che ha trovato, per dichiarazione unanime, il riscontro di queste leggi, con tutte le loro lacune e le incompletezze perché non si arriva a fare tutto quello che si deve fare.

E' intervenuta la riforma sanitaria, norme di attuazione, diversi aspetti di novità per effetto dei quali si doveva tenerne conto in un nuovo disegno che é costato molta fantasia e moltissime discussioni che non sono ancora completate. Le ultime riunioni sono state questa mattina, altre dovevamo farne ma la discussione della legge é stata anticipata e non potevamo perdere l'occasione di ritardare la trattazione da parte del Consiglio. Per quanto riguarda l'Ispettorato del lavoro mi sembra che

stia dando le maggiori preoccupazioni. Da una parte si dice, con la norma di attuazione che é stata segnata, che abbiamo avuto la competenza ad amministrare tutta la materia che fa riferimento all'Ispettorato del lavoro e l'abbiamo chiesta con una certa fermezza perché abbiamo giustificato questa richiesta volendo mantenere una unitarietà di attività e di servizio. Questo é vero, che la norma di attuazione ci ha passato le competenze con riferimento a tutto quello che materia igienico sanitaria ambientale che si riscontra nelle materie di competenza della Provincia e per quanto riguarda la materia sociale del lavoro per delega. A fronte di questa constatazione il modello dovrebbe presentarsi con questa unitarietà. Però siamo anche in presenza di un'altra tendenza che si va manifestando a livello di riforma sanitaria dove l'Ispettorato del lavoro é nettamente diviso perché tutta la materia sanitaria, igienico ambientale ed infortunistica é diventata materia di riforma sanitaria e quindi passata alla competenza delle USL secondo gli ordinamenti disponibili mentre la materia della tutela sociale é l'unica materia che é rimasta all'Ispettorato del Lavoro. Il modello nazionale é ormai nettamente spaccato in due. Come ci si doveva comportare qui tenendo poi conto che non dobbiamo fermare in questo tentativo di coordinamento la sola materia di igiene del lavoro, ma l'intera materia di igiene ambientale va coordinata. C'è la parte che riguarda il lavoro, ma c'è anche tutta l'altra parte che nulla ha a che fare con il lavoro, come quella che riguarda l'igiene degli ambienti all'aperto, acqua e suolo, che non hanno niente a che fare che pure andavano coordinate, perché altrimenti si correva il rischio di essere in presenza di uno strumento confusionario e caotico. Si é pensato alla costituzione di alcuni nuovi servizi che sono l'ufficio medicina del lavoro che peraltro l'Ispettorato del lavoro nella sua vecchia struttura non ha mai esercitato, e la materia dell'antifortunistica, pensando di mantenere un coordinamento totale di queste cose. Questo é stato al momento attuale il motivo di grande discussione, signora Franzelin che abbiamo avuto con tutti i partner.

Tutti hanno riconosciuto la bontà di questa organizzazione dando certezza, ed é un altro aspetto importante, alle cose che bisogna fare, certezza al lavoratore e anche all'operatore economico. Questo é un altro aspetto che mi preme sottolineare, specificando che questo tipo di sensibilità verso la quale oggi si sta andando o che sembra essere dominante nei confronti di una obiettiva valutazione delle cose, che é quella che per effetto della riforma sanitaria tutto diventa problema sanitario in funzione della medicina, mi pare che sia esagerato. Non si può arrivare ad un processo che in termini correnti si chiama sanitarizzazione dell'universo e quindi di sanitarizzazione dell'economia perché se é vero che operiamo in funzione dell'uomo, questo lo riscontriamo in tutti i settori della vita pubblica, con la scuola, l'urbanistica, l'industria ecc., ma questo non ci può impegnare a dire che questo riscontro lo si trova attraverso una verifica sanitaria generalizzata. Questo é un pericolo verso il quale si può andare. Che significato ha che anche all'ope-

ratore economico bisogna dare certezza di quello che gli si chiede, non si può lasciare anche nei suoi confronti una valutazione occasionale di quello che deve o che non deve fare. La valutazione deve essere sulla base di certezza di parametri e di valutazioni. In parole povere si vuol dire che quando io esamino un progetto di una fabbrica devo dire sí o no al progetto sulla base di una verifica che parte dai parametri. Cioè io devo sapere il rapporto fra superficie e posti occupati, il valore delle aspirazioni ecc. sulla base di parametri. Devo sapere qual è il valore della qualità dell'aria che io metto nell'ambiente di lavoro in base a coefficienti parametrati. Non può essere lasciato questo tipo di valutazione alla occasionalità dell'intervento puramente medico, cioè il medico interviene, gli pare che l'ambiente non sia conforme, ordina e dispone. Questo abbiamo cercato di evitarlo attraverso una corretta applicazione che fa riscontro a valutazioni oggettive e questo mi sembra un punto importante e fondamentale.

Se tutte queste cose sono vere nessuno ha messo in discussione la bontà di questa concessione, di coordinare tutta la materia dell'igiene ambientale con la materia del lavoro, con tutto quello che è affine a quella competenza. Ma io non mi posso sentire di dare a questa forma un valore di prevalenza sanitaria, sulla base dell'esperienza e delle discussioni che abbiamo avuto dico che deve poter rimanere quella struttura dalla quale siamo partiti e che ha avuto secondo me un obiettivo successo per mantenerla ferma, per integrarla, per metterla a punto, ma non certamente tale da distruggere un patrimonio che secondo me abbiamo raggiunto e con successo. Però è venuto fuori anche il discorso della relazione continua che vi sono tra questi rapporti. Esiste la necessità di coordinarle fra di loro queste cose, attraverso un'autorità che sia preposta a questi servizi. Coordinare significa non far perdere tempo alla gente, avere rispetto per l'utenza, dare risposta, smistare le carte, ed è su questo che abbiamo ragionato e ci siamo anche trovati d'accordo. Abbiamo discusso quale potrebbe essere questa struttura di coordinamento dove una delle proposte che ci sono state fatte era quella di stabilire come struttura di coordinamento la creazione di una ripartizione sulla quale io non sono d'accordo, per una questione di principio perché non è questa l'occasione di creare una ripartizione nuova ad hoc in questa occasione, ma abbiamo detto che l'obiettivo potrà essere rivisto in un quadro successivo di riordinamento delle attuali ripartizioni. Per questo era sufficiente un coordinatore al quale attribuire funzioni e stabilire modalità di intervento. Credo che sia giusto mantenere questo modello se non vogliamo qui inventare delle situazioni che non sono riferibili e adatte alla realtà in quanto tale.

Che sia una cosa importante è certo, perché limitandoci al solo settore dell'intervento della medicina del lavoro diciamo chiaramente che questa non è mai stata esercitata e questo è un settore sanitario, e dico questo per dire che non è vera la necessità dell'appartenenza ad un solo assessorato, perché basta trovare i coordinamenti, come in questo caso è

definita dal coordinatore che noi ritenevamo sufficienti. E' molto importante l'intera materia della medicina del lavoro. E' una garanzia fondamentale che deve essere offerta al lavoratore, che deve essere offerta al corpo sociale e che va gestita nel modo e nella forma che mi sembra la legge indichi abbastanza chiaramente attraverso le sezioni, il comitato di coordinamento, la consulta paritetica di partecipazione a queste valutazioni che ritengo anche un organo molto importante del quale non si é parlato.

Queste sono le considerazioni sull'aspetto dell'unitarietà dei sistemi, che in altre parole, la proposta che si va a fare non é altro che quella di ricercare un modello abbastanza diverso da quelli che sono in atto o a livello di ex ufficio del lavoro o a livello di quanto dispongono i nuovi principi della riforma sanitaria sulla base di quello che siamo andati a formulare in tanti anni in queste cose.

Non preoccupatevi degli emendamenti che sembrano molti ma sono di una semplicità estrema, molto spesso sono per la correzione formale.

Per quanto riguarda le osservazioni che aveva fatto il collega Stecher in parte ho cercato di dare risposta. E' vero la considerazione di fondo secondo la quale sono materie delicate che adesso assumono in sé anche l'onere dell'ENPI e dell'ANCC che si tratta di competenze delicate e importanti e che se tanto abbiamo fatto per gestirle in un altro modo, dobbiamo anche avere gli strumenti per poterle e per poterle attivare ecc. Si é parlato da parte di tutti di lacune ma non ho sentito quali sono, e non credo caro collega Stecher che si sia in presenza di un caos, io credo che in caso noi abbiamo anticipato attraverso i precedenti ordinamenti a fornire un chiarimento preciso di intervento. Non faccio riferimento all'igiene negli ambienti di lavoro che abbiamo già da dieci anni esercitato portandolo via dalla competenza dell'Ispettorato del lavoro e che vorrei sentire fino a questo momento nessuna critica é venuta né dai datori di lavoro, né dai lavoratori con i quali teniamo un costante e continuo rapporto.

Il ritardo probabilmente c'è stato, ma le cose si fanno come si può e con il tempo che c'è a disposizione. E' da più di un anno che io e la collega Gebert stiamo pensando attivamente a queste cose e si sperava di arrivare un po' prima, ma non ce l'abbiamo fatta.

Il collegamento con le USL per quanto riguarda la medicina del lavoro é detto chiaramente nella legge. Per quanto riguarda le altre competenze sono fatte nella legge successiva che mi sembra che anche da questo punto di vista sia disposto con chiarezza. Rimane aperto il problema del personale.

Per quanto riguarda il collega Erschbaumer non mi ha sentito quando ho parlato prima, era fuori e non posso ripetermi per quanto riguarda l'unitarietà. Per quanto riguarda gli infortuni é vero che in provincia di Bolzano la maggior parte sono di carattere agricolo, a fronte del quale un'attività di prevenzione non é sempre facile anche se io ho visto che il collega Durnwalder fa quanto gli é possibile anche attraverso pub-

blicazioni, ma non si può fare molto di più. Non possiamo inserire su questa materia gli incidenti stradali, sono al di fuori di questo ordine di competenze, né lo stato delle strade della val Venosta, caro amico Kaserer, sarà un pericolo anche quello, ma ce ne sono tanti altri e nulla hanno a che fare con quello che stiamo valutando adesso.

Per quanto riguarda il rumore, collega Erschbaumer, sono mesi che la Giunta l'ha approvato. E' successo quello che è successo con i signori musicisti, sembrano stupidaggini ma quelle modifiche che abbiamo dovuto fare hanno ritardato per altrettanti mesi l'approvazione del regolamento che adesso è in tipografia e spero che nei prossimi giorni venga pubblicato. Io credo anche di aver detto quello che dovevo dire sul tipo di discussioni che sono in corso con tutti i partner, le cui valutazioni sono queste. Ci sono due aspetti che rendono delicato il problema: quello che riguarda il personale a disposizione perché voglio ricordare che di tutto il personale dell'Ispettorato del lavoro la maggioranza ha scelto lo Stato, alcuni pentendosi, il che mette in grossissime difficoltà operative notevoli, per le quali si è chiesto il comando di quel personale che non risolverebbe niente e affidandoci noi alla possibilità immediata che abbiamo esperito di coprire quei posti attraverso l'assunzione di personale provvisorio, e sulla carta erano tante. Nel riscontro con la realtà ho chiamato io personalmente, una persona sola è disposta a venire, abbiamo serie difficoltà perché da questo punto di vista il servizio oggi presenta lacune. Questo è motivo di valutazione di una ulteriore discussione che dovremo fare a livello di Giunta provinciale in vista di una certa proposta che io andrò a fare. Del personale dell'ENPI e della ANCC che svolge competenze e assume responsabilità notevoli, chi ha dichiarato di voler passare in Provincia sono 5 persone.

Questi sono alcuni problemi che sono lasciati aperti e che dovranno essere valutati sulla base di alcune proposte che sono emerse in questi giorni e che io dovrò fare alla Giunta provinciale prima che questo disegno di legge venga definitivamente approvato. Per il resto io e la signora Gebert siamo molto convinti della regolamentazione che siamo andati a disporre. Altre cose le vedremo nella discussione articolata, ma io credo che tutto sommato l'approvazione di questa legge non disgiunta dall'altra, perché non avrebbe senso approvare questa legge se non è modificata la serie delle altre leggi che tiene conto di alcune deleghe da assegnare alle USL, mi pare che rappresenti una continuità positiva rispetto a quanto di positivo, pur con le lacune che esistono, di un patrimonio che con buona volontà, fantasia e impegno politico notevole abbiamo costruito fino a questo momento. Sarebbe un vero peccato non poter assistere ad una mancata continuità positiva di interventi in questo settore alla condizione che si realizzino taluni presupposti e talune altre condizioni che in questo momento non sono più completamente definite e perfezionate.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio alla discussione ar



tiolata: approvato a maggioranza con 3 astensioni.  
La seduta é tolta.

ORE 17.50 UHR